L'AVVENIRE D'ITALIA

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio AV. Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1002

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno ...II - N. 71 - C. C. colla Posta

Cent 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 25 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Da Weimar a Potsdam

BERLINO, 24 marzo

I funerali della Costituzione di Weimar riuscirono imponenti. Essi ebbero luogo a Potsdam, ciò che conferisce un significato particolare all'avvenimento. La tomba del grande Federico e tutta la pompa militare da cui venne circondata la manifestazione sono un indice abbastanza eloquente.

Si trattava di riattaccarsi ad un passato considerato come glorioso e di spezzare ostensibilmente gli ultimi vincoli colla Germania di Weimar. Anche i giornali che, prima dell'avvento al potere di Hitler, si dicevano democratici, hanno cura, come fa il «Berliner Tageblatt», di giustificare la manifestazione di Potsdam.

« E' un errore — ebbe a scrivere il «Berliner Tageblatt» — dell'estero di voler opporre lo spirito di Weimar allo spirito di Potsdam. Potsdam non è soltanto il simbolo della monarchia prussiana, ma dell'unità del Reich realizzata dalla Prussia nel 1871. E' questa unità, costituita dopo secoli di sforzi, che gli alleati hanno cercato di spezzare a Versailles e che s'è manifestata in tutta la sua forza nelle ultime elezioni». Le quali ultime parole mettono in evidenza l'opposizione reale tra Weimar e Potsdam, ad onta dell'assunto contrario del foglio berlinese. D'altronde la legge dei pieni poteri chiesti dal nuovo governo è significativa. Essa si compone di cinque articoli. Conferisce al governo del Reich il diritto di promulgare delle leggi senza il consenso del Reichstag e del Consiglio d'impero. Questi pieni poteri dureranno sino al primo aprile 1937 e non cesseranno di essere valevoli che se il governo facesse posto a un altro. Sono assai più estesi di quelli che furono già accordati ai governi nei periodi anteriori, per esempio nel 1923. Il Reichstag e il Consiglio d'impero diventano in qualche modo superflui dal momento che il governo ha il diritto di promulgare le leggi del bilancio e di arrogarsi tutti i poteri legislativi. Si conferisce anche il diritto di cambiare la costituzione salvo una riserva non soverchiamente chiara.

Un articolo dice: «Non sarà toccato ai diritti del presidente del Reich».

Questi potrebbe quindi rinviare il governo. Tutti gli altri poteri che ha esercitato da tre anni in virtù dell'articolo 48 passano al governo del Reich.

Il Cancelliere ebbe vari colloqui con Monsignor Kaas, presidente del Centro, Stegerwald e Kaetelsberger dello stesso partito.

E' noto che pel mutamento della costituzione occorrono due terzi del Parlamento mentre i due partiti di Hitler e di Hugenberg non hanno che il 52 per cento della Camera. Indubbiamente centristi e popolari bavaresi sono invitati ad aggiungere i loro voti a quelli dei due grandi partiti detentori del potere.

Accederanno all' invito? Ecco come si pone la questione. Il Reichstag eletto il 5 marzo si compone di 288 nazionali socialisti, 52 nazionalisti, 73 cattolici del Centro, 19 popolari bavaresi, 120 social-democratici, 81 comunisti, 5 democratici e 9 deputati di gruppi secondari. Gli hitleriani e i nazionalisti della tendenza di Hugenberg e di von Papen, non disponendo che del 52 per cento della Camera, debbono assicurarsi l'appoggio del centro e dei popolari bavaresi per raggiungere la maggioranza richiesta di due terzi. Che cosa farà il centro? all'ora attuale le sue disponibilità non sono soverchie, dopo il crollo dei social-democratici e dei comunisti. D'altra parte Hitler ha prese le sue precauzioni. Ha soppresso in linea di fatto il partito comunista al Reichstag e al Landtag e tratta i socialdemocratici in modo da indurli ad astenersi da ogni attività parlamentare.

Ridotta così l'opposizione di sinistra, l'astensione del centro cattolico non impedirebbe forse il governo di assicurarsi la maggioranza dei due terzi.

D'altra parte, il centro ha fatto tutto il possibile per salvare la costituzione di Weimar, e se ad onta di ciò, è lo spirito di Potsdam che prevale, molti, nelle file stesse del Centro si domandano, se dopo tutto quello che è avvenuto, non convenga non spezzare del tutto i ponti col terzo Reich. Questo dà colpi a destra e a sinistra, contro i partiti che hanno rappresentato Weimar o Mosca, ma dovrà pure tenere conto del fatto che il centro è l'espressione politica di venti milioni di cattolici.

Se si può trovare qualche punto di contatto, per una eventuale collaborazione, sul terreno nazionale ad esempio, perchè condannarsi definitivamente all'opposizione? D'altronde i capi del centro, di fronte alla nuova situazione, possono sempre ottenere qualche cosa, se non si trincerano «a priori» all'opposizione.

Si possono avere in cuore tutte le preferenze per ciò che avrebbe potuto essere Weimar, ma se Potsdam ha preso il sopravvento, e non si vede come questo sopravvento possa venire a mancare domani, che fare? Le decisioni che si prenderanno « hinc inde » porteranno luce maggiore; ma fin d'ora mi premeva di mettere in rilievo la nuova situazione come si presenta. Weimar non è più.

Le bandiere del terzo impero garriscono al vento da Potsdam che ha un significato storico nel Reich.

E.

Un accordo commerciale russo-giapponese

TOKIO, 24 pom.

Allo scopo di promuovere il commercio tra il Giappone e la Russia, un accordo è stato concluso tra l'associazione degli esportatori Giapponesi e la missione commerciale sovietica, per estendere il periodo dei crediti. L'accordo stabilisce che i crediti per i materiali esportati in Russia siano estesi a nove mesi. Quello per le derrate alimentari sia portato a 12 mesi, quello per i cordami e per gli spaghi a 15 mesi, quello per i piroscafi a 18 mesi, quello per gli apparecchi elettrici e per le macchine pure a 18 mesi, e quello per il materiale ferroviario a venti mesi. (Radio Stefani).

Una campagna della stampa jugoslava contro l'intesa italo-britannica

BELGRADO, 24

Circa l'importanza degli incontri romani, dopo un contegno di attesa per l'evidente ricerca di orientamento dalla Francia, i giornali jugoslavi si limitarono a manifestare il loro malumore solo attraverso la riproduzione di notizie e commenti parigini.

Ora si osserva l'inizio di una nutrita campagna contro i risultati delle trattative italo-britanniche.

Con tono allarmistico la stampa tenta di dimostrare l'esistenza di insormontabili difficoltà insistendo soprattutto sul fatto che la Francia non potrà abbandonare la politica seguita finora.

Normann Davis parte per l'Europa

NEW YORK, 24

Normann Davis ex presidente della Delegazione americana si è imbarcato per l'Europa. Egli ha dichiarato di aver fiducia nel successo della conferenza: nessuna nazione può permettersi di assumere la responsabilità morale di un fallimento. Davis intende trattenersi a Londra con le personalità ufficiali prima di recarsi a Ginevra e a Parigi. Ha consegnato un comunicato alla stampa in cui dichiara che non è latore di nessun piano concreto e che intende studiare la situazione dell'Europa nella speranza che gli Stati si intenderanno.

Mac Donald dichiara ai Comuni che il Governo britannico lavora sulla base del piano di Mussolini

La fiducia del Primo Ministro inglese - Un grandissimo passo verso la vera pace "può darsi che abbia un principio dal convegno di Roma,,

LONDRA, 24 pom.

Alla Camera dei Comuni, gremitissima, ieri il Primo Ministro Mac Donald ha pronunciato il suo atteso discorso. Mac Donald ha cominciato a parlare del suo recente soggiorno a Ginevra.

Ritornando a Ginevra insieme col Ministro degli Esteri Sir John Simon, ha detto il Primo Ministro, ritenemmo entrambi che questo viaggio fosse necessario ed urgente, dato il grave problema dell'immediato collasso della Conferenza per la riduzione degli armamenti. Noi tornammo a Ginevra con la speranza di poter scongiurare tale collasso.

Il piano di disarmo britannico

Era ormai evidente che l'opera della Conferenza aveva deviato tendendo a perdersi in particolari superflui cosicchè non era facile provvedere immediatamente alla costituzione delle necessarie passerelle fra i punti di vista diversi delle varie Nazioni. Noi siamo partiti dal concetto, e di questo assumiamo piena responsabilità, che in questioni come quella del disarmo l'ultima parola è una parola di intonazione politica. Di qui la necessità di un piano che non solo si riferisse alle modalità eventuali della riduzione degli armamenti ma tentasse di affrontare anche il problema politico della sicurezza. I piani puramente aritmetici non servono a nulla negli ambienti della Conferenza ginevrina. Perchè i piani abbiano qualche effettivo valore, bisogna che tengano conto dei divergenti bisogni delle differenti esigenze delle varie nazioni. Appunto in base a questi criteri venne presentato il nuovo piano giovedì della settimana scorsa alla Conferenza del disarmo.

Io non so, nè posso prevedere, ha continuato il Primo Ministro, fino a che punto il nuovo piano britannico abbia la possibilità di arrivare in porto. Anzitutto mi aspetto che tutti coloro che si saranno dati la pena di studiare attentamente il piano britannico riconosceranno che esso offre una base sulla quale è possibile un accordo generale. Per giungere a questo secondo tempo forse bisognerà aspettare.

Tutte le Nazioni, in ogni caso, sanno perfettamente che la Conferenza del disarmo non può continuare in eterno. I risultati dell'intervento britannico nelle discussioni della Conferenza del resto sono stati fino da questo primo momento soddisfacenti, in quanto che hanno fatto rinascere la speranza che tendeva a svanire, nella possibilità di un accordo. La Conferenza ha ripreso coraggio per proseguire i suoi lavori su una base ben definita che potrà essere studiata nei suoi particolari. Il piano britannico infatti contiene un disegno completo per la conclusione di una convenzione di carattere permanente.

A questo punto il sig. Mac Donald ha nuovamente insistito nel rilevare che durante il suo soggiorno a Ginevra egli ebbe la chiara sensazione di trovarsi su un palcoscenico dietro il quale si agitassero confusamente ombre misteriose, minacciose, ed impalpabili.

Il fatto è, ha soggiunto Mac Donald, che nell'Europa non v'è tranquillità. L'Europa è nervosissima, purtroppo l'unica cosa che possa salvarci tutti, ossia il ristabilimento della piena fiducia tra Nazione e Nazione, sembra oggi più lontana di quanto non sia parso da lungo tempo in qua. Vi sono stati avvenimenti, sono stati pronunciati discorsi che naturalmente hanno accentuato il senso di incertezza e di instabilità. Ciò non di meno è da sperare che l'opinione pubblica non si lasci fuorviare da simili avvenimenti, da simili discorsi e continuerà a propugnare direttive energiche e conclusive, le sole che promettano di sbocciare in una situazione di vera sicurezza e di pace genuina.

Il convegno di Roma

Il Primo Ministro ha parlato quindi del convegno di Roma.

Mentre ero a Ginevra, egli ha detto, venni a sapere che il signor Mussolini avrebbe considerato volentieri un convegno perchè desiderava di comunicarmi la sua opinione circa il problema del ristabilimento della pace almeno per un periodo di tempo assai lungo. Ricevemmo un invito in questo senso; con l'approvazione del Ministro degli Esteri, Sir John Simon, io accettai proponendo che il convegno avvenisse a Roma. Fu così che io e Sir John Simon passammo sabato e domenica della settimana scorsa a Roma. Prima di rispondere all'invito del signor Mussolini io riuscii ad ottenere un colloquio con il Presidente del Consiglio francese a Ginevra e ne approfittai per avvertirlo della risposta che intendevo dare all'invito italiano. Il giorno seguente il signor Daladier ebbe la bontà di augurarci buon viaggio.

Possiamo dire in generale, ha continuato il signor Mac Donald, che la situazione è ancora in uno stato preliminare. Al nostro arrivo ci fu consegnato un breve documento nel quale erano delineate le opinioni dell' on. Mussolini. Da quel documento ci potemmo persuadere che il pensiero del sig. Mussolini si concentrava sulla necessità di una politica di genuina collaborazione fra le quattro grandi Potenze occidentali con l'intento di mantenere la pace nello spirito del patto Kellog e del patto « contro l'uso della forza » che era stato proposto quando venne in discussione il problema della parità dei diritti sollevato dalla Germania. La dichiarazione «contro l'uso della forza» discussa allora era che nessuna Potenza ricorreva alla forza per tentare di risolvere alcune delle difficoltà immediate di carattere politico. L'idea che suggerì quella proposta fu che l'articolo 19 dello Statuto della Lega, quello che si riferisce ai trattati, non era stato redatto dai creatori dell'istituto ginevrino perchè rimanesse lettera morta.

Il signor Mussolini ritiene che lo statuto della Lega delle Nazioni pur assicurando il rispetto degli obblighi dei trattati contempli anche la possibilità della revisione dei trattati man mano che si manifestino condizioni nuove tali da potere portare ad un conflitto fra nazioni. Un trattato deve essere osservato e non può essere modificato se non con il consenso delle parti contraenti. I trattati che contengono stipulazioni le quali con il trascorrere del tempo hanno sollevato problemi tali da poter provocare deprecabili conflitti debbono evidentemente essere soggetti a revisione.

Come disse un uomo politico famoso: « Tutti i trattati sono sacrosanti, ma nessun trattato è eterno ». In base a questi concetti, il piano dell'on. Mussolini propone che la cooperazione fra le quattro Potenze avvenga entro l'ambito della Lega delle Nazioni e propone un primo periodo di dieci anni di cooperazione continua fra le quattro Potenze. Nel piano italiano è stato anche messo in chiaro che se questa concezione di una forma di consapevole e volonterosa cooperazione fra le Potenze venisse adottata, con l'immediato scopo di stabilizzare la pace e di contribuire immediatamente alla soluzione dei problemi europei più minacciosi e preoccupanti l'amicizia che ne risulterebbe tra le varie Nazioni avrebbe ulteriori e benefiche conseguenze.

Appunto con questi scopi in vista, il Governo britannico ha stabilito di elaborare altri particolari nell'ordine di idee esposto nel piano dell'on. Mussolini.

Pace e revisione

Il piano non mira soltanto, come suo scopo generale, alla pace. Il suo maggiore scopo è quello di arrivare, pacificamente, alla revisione dei trattati; aggiungerò, ha soggiunto il sig. Mac Donald a questo punto, che l'intero piano fu discusso da noi col sig. Mussolini per invito di quest'ultimo. Spero di essermi spiegato su questo punto.

Fin dal primo momento io mi resi conto della necessità che il piano proposto dall'on. Mussolini venisse formulato in tal guisa da abbracciare il maggior numero possibile di problemi.

Talune delle proposte fatteci a Roma non potevano essere accettate da noi nella forma precisa in cui vennero presentate, ma nelle conversazioni con l'on. Mussolini non tardammo ad accorgerci che si trattava in gran parte di divergenze di poco conto e che con una qualche piccola modificazione, le opinioni dell'on. Mussolini potevano coincidere colle nostre.

Posso assicurare a questo proposito i laburisti che nelle nostre conversazioni romane non si è mai parlato di Tanganica come di una specie di offa per l'Italia. Il Primo Ministro ha proseguito spiegando che le conversazioni romane trattarono genericamente le varie questioni esposte e lumeggiate nel piano presentato dall'on. Mussolini.

Noi non fummo invitati nè ad approvare, nè a disapprovare, ci si chiese soltanto se eravamo disposti a studiare la questione. E noi dichiarammo che le proposte ci interessavano moltissimo e promettemmo di mettere in rilievo che il piano avrebbe appunto richiesto un esame approfondito.

Anzi indicando talune questioni di dettaglio delle quali sarebbe bene che il piano tenesse conto come per esempio le modalità in virtù delle quali potrebbero venire consultati gli Stati minori. Secondo la nostra opinione infatti gli Stati minori hanno diritto di essere consultati ogni qualvolta siano in discussione loro speciali interessi. Il motivo inspiratore del piano è indubbiamente l'idea di rimovere le cause di guerre in Europa. E si noti che il piano si basa sul concetto che la Lega delle Nazioni deve affrontare le responsabilità che le spettano a norma dell'articolo 19 dello statuto, senza per questo far passare in seconda linea le legittime rivendicazioni e i legittimi interessi degli Stati minori.

Se non manchiamo di coraggio, ha detto il sig. Mac Donald, ci dimostreremo incapaci di scongiurare quei pericoli per evitare i quali venne concepito lo statuto della Lega delle Nazioni. Nel frattempo la Europa continuerà ad essere riluttante a deporre le armi.

La responsabilità delle Potenze

Spero molto nel risultato del piano dell'on. Mussolini: ma dichiaro che se alcuna delle quattro Potenze respingesse subito e senza maturo esame e profonda riflessione le idee discusse a Roma o si frapponesse ostacoli alle trattative per tirare le cose in lungo fino a che il piano delle quattro Potenze, fingendo di accettarlo per promuovere la pace lo adoperasse invece per propri fini egoistici allora tale Potenza incontrerebbe davvero in una responsabilità enorme per le conseguenze che ne seguirebbero.

Il Governo britannico lavora ora sulla base del piano Mussolini, rendendosi conto della difficoltà di affrontare con prudenza un problema di così grande delicatezza. Ma la ripresa in esame dei trattati non basta. Le altre Nazioni debbono dare un proprio contributo il quale deve essere un contributo sostanziale e deve essere offerto in tal forma da comprovare oltre ogni possibilità di dubbio che quando la revisione dei trattati verrà fatta, essa non avrà altro scopo se non quello di instaurare in Europa una politica di cooperazione e di amicizia.

E quando le quattro Potenze si stringeranno insieme e se sarà possibile trovare di esaminare d'accordo con le Nazioni minori le cause dei timori che determinano la riluttanza al disarmo, nessuno oserà più negare che noi avremo compiuto l'unico efficace passo verso il ristabilimento della pace che sia stato fatto dalla fine del conflitto mondiale.

Questo grandissimo passo può darsi che abbia un principio dal convegno di Roma. In ogni caso oltre a riconoscere col massimo calore la generosa ospitalità offertaci dal Primo Ministro e dal suo Governo durante il nostro soggiorno in Italia, riferiamo il cordiale tributo all'umanità delle intenzioni lumeggiate nel progetto italiano ed esprimiamo la speranza che verranno trovati mezzi per effettuare quella cooperazione cui mira il progetto italiano.

Cooperazione che nel suo nucleo potrà abbracciare le quattro Potenze, ma che non sarà certo limitata ad esse soltanto ed anzi potrà estendersi anche oltre i confini dell'Europa: una cooperazione così concepita e così tradotta in atto da potere richiamare la pronta simpatia anche dei nostri grandi amici di oltre Atlantico.

Dopo il discorso del Primo Ministro, che è stato ascoltato con grandissimo interesse ed attenzione, hanno parlato il laburista Grenfeld e il laburista Stafford Cripps.

Ha chiuso la discussione il Sottosegretario agli Esteri Eden, il quale ha detto: Abbiamo da riavvicinare la Francia e la Germania. Nessuna potenza eccettuata l'Italia, potrebbe più utilmente e vantaggiosamente impiegare la sua influenza in Europa per tale riavvicinamento. Avremo superato una tappa importante ottenendo la cooperazione dell'Italia, francamente e liberamente data.

Il Sottosegretario Eden ha concluso: E' di buon augurio che il piano di disarmo abbia ricevuto una così buona accoglienza internazionale immediata.

Verso la fine della seduta alla Camera dei Comuni l'ambasciatore d'Italia che aveva assistito alla discussione insieme con altri rappresentanti diplomatici, è stato visto uscire dalla sala ed incontrarsi con Mac Donald il quale lo ha accompagnato nel proprio salone privato. Quivi tra Mac Donald e l'Ambasciatore d'Italia ha avuto luogo un cordiale abboccamento. (*Stefani*)

Situazione di urgenza

Documento di umanità il discorso di Mac Donald ai Comuni. Nell'egro clima di questa pace senza pace che lima nervi e consuma risorse a Governi e a popoli, il Prèmier inglese ha manifestato ancora una volta chiarezza, ha sollecitato decisione. Intanto questo discorso conferma, tra molte altre cose: 1.o) che la situazione europea in queste ultime settimane è stata un po' meno che tranquillante; 2.o) che a sollevarla dal terreno sdrucciolo e infido è necessaria un'azione sommaria e più che possibile sollecita; 3.o) che questa azione può essere concordata e sufficientemente garantita dalle quattro maggiori potenze d'Europa; 4.o) che il piano Mussolini è una base su cui questa azione è resa possibile, salvo sia pure le eventuali precisazioni e impostazioni conciliative e concordabili.

Ha detto Mac Donald: Non ci è stato chiesto di approvare o di disapprovare, ma di dire se eravamo disposti a studiare il progetto. Ed ha aggiunto: Se una delle quattro Potenze rigettasse, senza averle bene esaminate e considerate, le idee che sono state date da Roma, o tentasse di opporre ostacoli, la responsabilità che si assumerebbe sarebbe incommensurabile. Quanto all'Inghilterra essa «accoglie l'idea del signor Mussolini».

Non si potrebbe essere più chiari e più conclusivi. Infatti: è possibile di fronte ad una situazione che potremmo definire «di urgenza», assumere la tattica estenuante dei processi dilatorii? Esaurire nei facili labirinti delle consultazioni un progetto che sopravviene come rimedio ansietato e schiarimento volonteroso a una situazione sempre più carica, significa non solo dare al mondo un'altro mazzata di delusione ma rassodare le premesse di un divenire forse irrimediabile. E assumersi ben gravi responsabilità di fronte alla storia. Il «quadrilatero della pace» è uno sfondo di luce che per essere arduo non è peraltro impossibile. Ciò che importa è «partire». Porre il punto di inizio. Trattare, non sotto speciosa forma di consumanti rinvii, ma con leale chiarezza di possibile decisione.

La pace, la pace a ogni costo, ecco l'ansia e lo stimolo che gli uomini al Governo devono sentire. La pace: ecco la spina delle volontà conscie dei pericoli che incombono sull'avvenire. Di fronte alla prospettiva, che qualcuno ha manifestato, di un disaccordo che porti, con la guerra, alla «distruzione dell'Europa», quali sono le riforme graduali, o le concessioni prudenti che un superiore spirito di conciliazione e di civiltà non saprebbe rendere possibili ed accettabili? Accanto alle maggiori anche le minori potenze hanno il loro posto e la loro dignità. Ma intanto bisogna decidersi.

Il domani della civiltà lo reclama, il nostro clima lo sollecita e lo impone: non è umano rifiutarsi, nè prudente dilazionare.

r. m.

Il ritorno da Milano a Roma del Labaro del P. N. F.

Le grandiose dimostrazioni dell' Urbe

ROMA, 24 pom.

La celebrazione del XIV annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento iniziatasi ieri con la lettura del messaggio di Mussolini dal luogo ove egli proclamò la costituzione dei fasci, si conclude oggi a Roma.

Roma si è preparata ad accogliere con vibrante entusiasmo le camicie nere del fascio primogenito e ha imbandierato le sue vie e le sue piazze ha ornato di pavesi di drappi i balconi e le finestre lungo le strade destinate ad essere percorse dal corteo delle forze fasciste, ha accentuata tutta la sua vita entro il raggio di vie che dalla stazione di Termini conducono a Piazza Venezia. Gran folla fin dalle 8 di stamane sostava sotto i portici e sul piazzale dell'Esedra davanti alla stazione lungo via Nazionale e presso il Vittoriano. Migliaia e migliaia di manifesti inneggianti al Capo del Governo o recanti il saluto dell'Urbe ai camerati milanesi tappezzano le mura in ogni quartiere, aggiungendo una nota piena di festosità e di colore alla policromia dei vessilli, degli addobbi che il sole di questa splendida mattinata primaverile illuminava della sua luce più viva.

Le festose accoglienze

L'animazione più intensa è tra piazza dell'Esedra e piazza dei Cinquecento, dove provenienti dai diversi punti di concentramento si sono ammassate in numero imponente le camicie nere dell'Urbe giunte fra il suono delle musiche intonanti gli inni fascisti e tra uno sventolio di centinaia e centinaia di gagliardetti.

Due immense siepi umane si stendono fino nella via Nazionale da un lato e dall'altro delle strade fra una selva di gagliardetti e di fiamme.

L'interno della stazione di Termini presentava un aspetto straordinariamente festoso. L'arco di ingresso della facciata principale è sormontato da un grande ritratto di Mussolini sotto il quale campeggia una scritta che reca il seguente saluto agli ospiti dell'Urbe: «Alle camicie nere, primissime nel Fascio primogenito, che tornano nell'Urbe guidate da Achille Starace, il saluto fiero e memore del popolo di Roma».

La banchina prospiciente il binario su cui si fermerà il treno speciale che da Milano reca il Segretario del Partito, i membri del direttorio, i mutilati e gli invalidi fascisti, i sansepolcristi, è lasciato interamente sgombro ma al di là della cancellata che separa la tettoia dall'atrio della stazione si ammira un'altra imponente adunata di camicie nere. Da un lato la 4.a Centuria della legione mutilati di Roma con musica, dall'altra gli alfieri dei fasci giovanili e quelli dei gruppi rionali e infine reparti di avanguardisti e di Balilla che si prolungano in due ali sino al principio di piazza dei Cinquecento.

Alle nove e quarantacinque precise il treno speciale entra in stazione. Un attimo dopo sulla banchina è tutto uno scintillio di gagliardetti, un brulichio di camicie nere. Avanti a questa massa di camicie nere, marciano applauditissimi il Segretario del Partito con i membri del Direttorio, gli On.li Arpinati e Biagi e presso di essi prendono posto le autorità cittadine recatesi alla stazione.

La banda della legione mutilati intona «Giovinezza» che viene cantata in coro dalle camicie nere di Roma.

Tra piazza dell'Esedra e piazza dei Cinquecento avviene nel modo più rapido e preciso l'inquadramento delle forze partecipanti al corteo.

L'intera colonna è al comando del Segretario del partito, i tre gruppi in cui essa è divisa sono rispettivamente agli ordini del Vice segretario console Arturo Marpicati, del centurione Cesare Perotti e del Segretario federale dell'Urbe Nino D'Arona.

Del gruppo comandato dal console Marpicati fanno parte la banda dei mutilati, le fiamme, i gagliardetti, la scorta di onore, il Direttorio nazionale del partito. Di quello agli ordini del centurione Perotti: Mutilati feriti per la causa fascista, sansepolcristi, direttorio federale di Milano, direttorio del fascio di Milano. Del gruppo infine agli ordini del Segretario federale dell'Urbe la banda dei giovani fascisti, un reparto di universitari, un reparto di giovani fascisti, un reparto di avanguardisti e uno di balilla.

La sfilata del corteo

Compiutasi la formazione del corteo, esso si snoda fra la stazione e via Nazionale.

Alla testa del corteo si pone il gagliardetto del Partito scortato dalla 4.a centuria della legione mutilati. Subito dopo vengono: gli alfieri dei gruppi rionali dell'Urbe e quelli dei fasci giovanili romani, gli alfieri dei gruppi rionali e dei fasci giovanili di Milano, il Segretario del partito con i membri del Direttorio, gli on. Arpinati e Biagi, il Governatore di Roma, il Prefetto, le rappresentanze di tutte le sezioni di Italia dell'Associazione fascista famiglie caduti, invalidi e mutilati per la causa nazionale, quindi il glorioso gruppo dei sansepolcristi seguito da tutti i reparti che erano schierati in piazza dei Cinquecento e in quella dell'Esedra. L'imponente colonna è fiancheggiata per tutta la sua lunghezza da una scorta di onore formata dalle organizzazioni giovanili dell'Urbe.

Finestre, balconi, terrazze della via Nazionale sono gremite di pubblico acclamante e all'improvviso, non appena la testa del corteo entra nella via per dirigersi alla Mostra della rivoluzione fascista, una pioggia multicolore di manifesti, lanciati dall'alto comincia a turbinare nell'aria e discende su tutto il corteo.

Innanzi alla Mostra della rivoluzione lo schieramento è ordinato su di un lato in modo da lasciare sgombro il largo spazio antistante l'ingresso della mostra.

Alle 10.10 la testa del corteo giunge dinanzi alla Mostra. La musica dei «Guf» intona «Giovinezza» mentre dalla folla si elevano vivissimi applausi a S. E. Mussolini.

Il corteo sosta. Il Segretario del Partito, i componenti del direttorio nazionale e del P. N. F., il Prefetto ed il Governatore di Roma entrano nel palazzo della Mostra e dopo avere visitata la Cappella dei Caduti, tornano a prendere posto nel corteo, che prosegue la marcia verso piazza Venezia.

A piazza Venezia sono riunite tutte le rappresentanze dei Sindacati fascisti e di gruppi rionali della Federazione dell'Urbe.

La manifestazione in Piazza Venezia

Una folla immensa gremisce il centro e i lati della piazza lasciando libero uno spazio per il passaggio del corteo che sfila applauditissimo sotto palazzo Venezia e quindi ai piedi della scalea del Vittoriale. Le musiche intonano la *Canzone del Piave* mentre in segno di omaggio i vessilli vengono abbassati e le camicie nere salutano romanamente.

Il corteo prosegue quindi imboccando via dell'Impero e per via San Pietro in carcere ascende il Colle Capitolino. Le musiche intonano «Giovinezza» i vessilli vengono di nuovo inchinati dinanzi all'ara dei caduti fascisti e il corteo attraversa la piazza del Campidoglio ornata di arazzi e di bandiere mentre il campanone della Torre capitolina suona a distesa. Il corteo discende quindi in piazza dell'Ara Coeli e si dirige attraverso il Corso Vittorio Emanuele a palazzo del Littorio.

Riverente lo sfilamento dinanzi alla cappella votiva. Le madri e le vedove dei caduti fascisti che erano intanto convenute nella sala delle adunate della sede del Partito Nazionale Fascista, scendono nel cortile del palazzo e si uniscono al corteo che uscendo da via del Sudario si dirige verso palazzo Venezia.

Tra rinnovati calorosi applausi il corteo attraversa il largo Argentina e via del Plebiscito giunge al palazzo Venezia dove si svolge la grandiosa manifestazione di omaggio al Capo del Governo.

Frattanto l'immensa folla che gremisce piazza Venezia invoca a gran voce S. E. Mussolini. Le musiche intonano gli inni della rivoluzione.

Poco prima di mezzogiorno mentre la manifestazione cresce di intensità il balcone di Palazzo Venezia si schiude e il Capo del Governo appare avendo al lato il Segretario del Partito. Una entusiastica ovazione saluta S. E. Mussolini, il quale, dopo avere salutato romanamente, sosta ammirando l'imponente spettacolo, che presenta alla immensa folla di popolo. Quando egli accenna a parlare si fa subito un profondo silenzio.

Le parole di cordiale saluto che egli pronuncia suscitano una nuova ovazione che continua altissima e costringe S. E. Mussolini a presentarsi ancora due volte al balcone mentre dalla piazza si levano possenti applausi e i gagliardetti vengono agitati festosamente.

Tra il suono delle musiche ed i canti della rivoluzione la grande manifestazione termina e la piazza lentamente si sfolla.

Il XIV annuale dei Fasci celebrato a Parigi

PARIGI, 24 pom.

Ieri sera alla sede del Fascio è stato celebrato il 14.o annuale dei Fasci di combattimento. Dinnanzi ad una sala gremita in presenza di S. E. l'ambasciatore conte Pignatti Morano di Custoza il console generale comm. Camerani ha pronunciato un vibrante discorso che è stato lungamente applaudito. Quindi il segretario del Fascio cav. Gennari ha presentato Fernando Gazzoni che ha commemorato l'anniversario della morte di Nicola Bonservizi. Il Segretario generale ha quindi letto il discorso pronunciato da Mussolini il 23 marzo 1919 a Milano.

La commemorazione a Ginevra

GINEVRA, 24 pom.

Alla Casa degli italiani è stato celebrato il 14. annuale della fondazione dei fasci di combattimento colla cerimonia del giuramento dei giovani avanguardisti e delle giovani italiane della colonia che sono passati nel partito.

Ha preso la parola il Regio Console gen. Spechel il quale, dopo aver esaltato il significato della cerimonia ha commemorato S. A. R. il Duca degli Abruzzi quindi il segretario del Fascio Conte Vinci ha ricordato le glorie di Roma, ha rievocato la fondazione dei Fasci italiani di combattimento e la figura eroica del martire fascista Tito Menichetti al cui nome si intitola il Fascio di Ginevra.

Il programma del Manciu Kuo nella provincia del Jehol

GHANG CHUN, 24 pom.

Il governo del Manciu Kuo ha annunciato il programma per la rinascita della provincia del Jehol. Esso dispone la costruzione di parecchie strade, l'impianto dei servizi telegrafici, l'unificazione monetaria, la riduzione della metà della tassa sulla coltivazione dell'oppio, la sorveglianza delle risorse nazionali. Adesso che la situazione è divenuta normale nello Jehol il commercio tra la città di Chin Chow e lo Jehol si è fatta più attiva.

L'assemblea generale della Soc. An. "Avvenire d'Italia,,

Ieri ebbe luogo la preannunciata assemblea generale ordinaria della Società Anonima «Avvenire d'Italia». Le azioni rappresentate erano 13.815 su 16.396. Notammo fra i presenti il Comm. Augusto Ciriaci, il Presidente della Società Avv. Comm. Giuseppe Brosadola, il Vicepresidente Cav. Giuseppe Minelli, con l'Ing. Ugo Ughi e il M. R. Don Armando Nascetti di Bologna, Mons. Riccardo Ruffatti e Mons. Francesco Dalla Zuanna di Padova, il Dott. Bonfiglio Paolazzi di Vicenza, Don Luigi Sartori e l'Ing. Raffaello Bettazzi di Treviso, l'Ing. Cav. Edmondo Castellucci di Ravenna, il Sig. Edoardo Focherini di Carpi.

Notammo pure il Direttore Rag. Raimondo Manzini e il Direttore amministrativo Dott. Giovanni Uberti.

***

Apertasi la seduta con la preghiera, il Presidente del Consiglio di Amministrazione legge la relazione ad illustrazione del bilancio nella quale pose in particolare rilievo il lavoro compiuto per l'incremento del numero degli abbonamenti, per il completamento del capitale sociale, per la maggiore possibile produzione della pubblicità, per la migliore riuscita delle Domeniche della Buona Stampa promosse dall'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana. La relazione rileva pure le particolari difficoltà dell'azienda che ha le sue entrate costituite da numerosissime piccole quote di abbonamenti annuali, semestrali e trimestrali, dai proventi della rivendita e delle altre entrate, il cui incremento e riscossione, pur essendo curate con grande impegno, sollecitudine ed energia, devono pure svolgersi con il ritmo richiesto dalla pratica amministrativa. Difficoltà che la relazione rilevava non già per motivo di minor fiducia, ma anzi per sempre maggior impegno al lavoro e ragione di concorde fattiva operosità in favore della nostra stampa di azione cattolica. Indicava la relazione con sentimenti di particolare gratitudine quanto venne fatto nella recente campagna abbonamenti nella quale, malgrado la crisi, non solamente si mantennero le posizioni, si colmarono i vuoti inevitabili per decessi, impossibilità economiche ecc., ma si aumentò di oltre tre mila il numero degli abbonamenti. Ciò non rappresenta invero il raggiungimento completo del programma prefisso, ma segna indubbiamente un ben notevole passo in avanti.

Proseguiva poi la relazione: «Detto tutto questo dal lato finanziario ci sia permesso, di fronte alle fatiche, alle preoccupazioni, all'assillo che indispensabilmente porta la nostra azienda dal lato materiale, di sollevare lo spirito anche alla considerazione della radiosa visione del bene morale e religioso compiuto dal nostro quotidiano e della sua cooperazione anche ai maggiori interessi della Nazione. Da tutti è universalmente riconosciuta ed apprezzata la funzione specifica della stampa quotidiana di Azione Cattolica. Orbene il nostro giornale ben può dirsi avere nel modo migliore adempiuto a tale alto compito, e supplito alla cessazione di vari nostri quotidiani, cosicchè può ben dirsi che le varie nostre edizioni regionali costituiscano quasi 18 quotidiani per numerose parti d'Italia. E questa rispondenza sarà sempre più estesa ed incrementata quanto maggiori saranno gli ulteriori concorsi, morali e finanziari, dei cattolici italiani, concorsi dei quali dànno sicuro affidamento quelli generosi già finora dati.

E tale appoggio verrà continuato ed aumentato, ne nutriamo sicura fiducia, non solamente al nostro giornale, ma secondo le rispettive finalità, regioni e zone di influenza, a tutta la stampa di Azione Cattolica.

A tale scopo è incessante la nostra preghiera al Grande Patrono nostro S. Francesco di Sales, la cui Festa ogni anno celebriamo con particolare solennità, e confidiamo pure al riguardo, facendone certo calcolo, al di sopra di ogni altra forma di aiuto, nelle preghiere di tutte le anime buone, nell'offerta dei dolori dei sofferenti al Sacro Cuore di Gesù, — ed in questo tutti abbiamo l'opportunità e il modo di concorrere — a sostegno della stampa quotidiana di Azione Cattolica.

Prima di porre termine alla presente relazione, riteniamo doveroso di tributare uno speciale rinnovato plauso al Direttore del giornale Raimondo Manzini e al Direttore Amministrativo Dott. Giovanni Uberti. e a tutti quanti li coadiuvano in qualsiasi modo nel loro importante mandato. Uno speciale ringraziamento pure dobbiamo nuovamente esprimere al Capo venerato ed amato dell'Azione Cattolica Italiana Comm. Augusto Ciriaci, il quale ben conscio dell'importanza della stampa nostra, dà alla stessa un così valido, continuo, vigilante appoggio, del quale prove, si può dire quotidiane, noi dell'*Avvenire* abbiamo da Lui.

Giorni fa mi fu concesso l'altissimo onore di prostrarmi ai piedi del Vicario di Nostro Signore Gesù Cristo per un doveroso atto di ringraziamento per Sua Augusta degnazione a mio riguardo. Il Santo Padre affidò alla mia meschinità il consolantissimo incarico di portare la Sua Benedizione «*a tutti quelli dell'Avvenire*». Già del lietissimo annuncio diedi comunicazione immediata al nostro giornale, cosicchè la Benedizione Pontificia fosse conosciuta al più presto da tutta la nostra grande famiglia, al centro ed alla periferia, dal Direttore del giornale al più lontano dei lettori: mi è però compito tanto gradito e doveroso ad un tempo, di rinnovare la comunicazione, pure già nota, in questa nostra solenne annuale riunione degli azionisti, che sono base e fondamento del quotidiano. Ben consci della nostra responsabilità sentiamo di servire alla grande causa della Chiesa; e la Benedizione del Capo Supremo della Cristianità del Vicario di N. S. Gesù Cristo, ci è di massimo, auspicatissimo e desideratissimo conforto nel nostro arduo e così importante lavoro».

Terminata la relazione del Consiglio di Amministrazione, l'Ing. Giorgio Melloni lesse la relazione del Collegio dei Sindaci nella quale si dà piena assicurazione che il bilancio è conforme alle scritture contabili ed alla realtà delle operazioni eseguite, e si rivolge un plauso per l'opera instancabile e disinteressata di tutto il Consiglio.

Dopo discussione, alla quale partecipano il Comm. Ciriaci, il Dott. Paolazzi, l'Ing. Castellucci ed altri, cui risponde il Presidente, il bilancio viene approvato, a voti unanimi, astenutosi come per legge il Consiglio di Amministrazione, negli estremi: di L. 2.112.302,75 per il conto economico e L. 2.917.614,50 per il conto patrimoniale.

***

Vengono quindi rieletti i cinque consiglieri scadenti: Avv. Comm. Giuseppe Bosadola, ing. Paolo Cassinis, Avv. Giovanni Manenti, Cav. Giuseppe Minelli, Mons. Riccardo Ruffatti e vengono poi eletti: Avv. Giovanni Carignani, Ing. Leo Girolami, Ing. Giorgio Melloni, Rag. Ugo Merlin, Dott. Giorgio Oliva sindaci effettivi e Cav. Nullo Borini e Avv. Turchi Angelo sindaci supplenti.

Chiude l'assemblea il Comm. Ciriaci con elevate parole nelle quali si dichiara lieto dello sviluppo assunto dall'*Avvenire d'Italia*, dei risultati cospicui sia morali che finanziari realizzati, assicurando che l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica continuerà a dare tutto il suo appoggio a sì benemerita e tanto proficua Istituzione.

***

Essendosi apprese durante l'Assemblea notizie pienamente confortanti circa la salute del Rev.mo Padre Gemelli, venne inviato il telegramma seguente:

Padre Gemelli - Università Cattolica - Milano — *Assemblea «Avvenire d'talia» allietandosi notizie pienamente rassicuratrici Vostra preziosa salute, fa voti lunga conservazione pienezza forze servizio glorioso apostolato* — Ciriaci, Brosadola, Manzini.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza.

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale;

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. D'Erbigny, Presidente della Pontificia Opera Pro Russia;

Mons. Massimi, Decano del Tribunale della Sacra Rota.

Ha pure ricevuto il Conte e la Contessa Przedziecki di Varsavia. Il Conte è Cameriere segreto di Spada e Cappa di Sua Santità.

La presa di possesso di S. E. il card. Villeneuve

Il Card. Villeneuve, arcivescovo di Quebec, prenderà possesso del suo titolo cardinalizio presbiterale della Basilica di Santa Maria degli Angeli domenica prossima 26 corr., alle ore 16.30.

Suffragi al card. Respighi

Ieri matt. dalla Cappella di Propaganda al Verano, è stata trasportata la salma del Card. Pietro Respighi, già Vicario Generale di Roma, alla Basilica dei Santi Quattro Coronati, che fu suo titolo cardinalizio.

Il feretro è stato accompagnato dai parenti tra cui mons. Respighi, dal comm. Manzia, che fu gentiluomo del defunto, e da mons. Rossi, che fu segretario, nonchè dal camerlengo dei parroci, Padre Leone da Caruso.

Nella Basilica è stato celebrato un solenne funerale. Ha pontificato la Messa mons. Migliorelli ed ha impartito l'assoluzione il Cardinale Marchetti Selvaggiani. Assistevano il Capitolo e il Seminario Lateranense, il Vicario di Roma mons. Rocchi uditore della Camera Apostolica, numerosi vescovi e prelati, i monsignori Botti e Rovella, che furono pure segretari del defunto, il Collegio dei Parroci, l'Abate Primate dei Benedettini De Stotzingen, l'Abate di S. Paolo, il conte Grosoli Pironi e moltissimi altri.

Fra i telegrammi di adesione notammo quelli del Card. Lafontaine e Nasalli Rocca.

Terminato il funerale, la salma è stata tumulata nel centro della navata di sinistra.

Notificazione di S. E. il Card. Vicario

Il Cardinale Vicario di Sua Santità, Em.mo Marchetti Selvaggiani, ha emanato al clero e fedeli della diocesi di Roma un'importante notificazione per l'Anno Santo.

Il documento, premesso che fra tutti gli Anni Santi che si sono succeduti nella storia della Chiesa quello che ora siamo per celebrare s'impone per la grandezza, la dignità, la bontà dei fatti ai quali si riferisce, ricorda gli ineffabili avvenimenti che integrano la redenzione divina del genere umano, avvenimenti che per il loro intrinseco valore e per i frutti immensi di cui sono stati fecondi al bene delle anime e di tutta l'umanità superano infinitamente la portata di ogni altro fatto operatosi su questa terra, per quanto grande e degno di essere ricordato. Essi furono l'oggetto della aspettazione delle genti per i millenni che li hanno preceduti, e sono da 19 secoli l'inesauribile sorgente da cui proviene ogni bene spirituale per gli individui, le famiglie, le nazioni.

La notificazione continua illustrando come bene si possa applicare, al prossimo giubileo, il detto dell'apostolo: *ecco ora il tempo propizio, ecco ora il giorno della salvezza.*

Dopo aver ricordato i grandi benefici che il reggitore divino per mezzo della sua Chiesa elargisce ai fedeli durante l'Anno Santo imminente, il Porporato richiama l'attenzione dei romani sul privilegio di risiedere a Roma nella santa mèta dei pellegrinaggi di tutte le altre genti. Da questo privilegio, deriva il dovere di più intensa devozione e di maggiore zelo.

Dopo avere raccomandato le visite a Santa Croce in Gerusalemme, ed alla Scala Santa, ove si conservano le più insigni reliquie della Passione di N. S. Gesù Cristo, ed avere incitato la cittadinanza a compiere tutte le pratiche di pietà in modo da essere di esempio ai pellegrini di tutto il mondo, il Cardinale Vicario conclude: «Raccomandiamo al venerabile clero, ai predicatori, ai confessori, di consacrarsi con zelo ed abnegazione ai bisogni ed alle richieste delle anime; ai religiosi ed alle religiose di innalzare più fervide ed insistenti le loro richieste al Signore, ravvalorate dal sacrificio della loro vita, ai laici e specialmente ai membri delle associazioni cattoliche, di stringersi attorno al clero, per prestare l'opera loro disciplinata, ausiliaria e concorde. Facciamo tutti convergere le nostre preghiere, i nostri sforzi perchè veramente in quest'Anno Santo, il nostro Divin Redentore, Gesù Cristo, sia glorificato, sia ravvivata la pietà e lo spirito cristiano degli individui e dei popoli, ed abbia consolazione e conforto, in mezzo alle gravi sollecitudini del suo aspostolico Ministero, il cuore del nostro Santo Padre Pio XI.

Scambio di vive cordialità tra il Vaticano e l'Ungheria

Il Ministro ungherese degli esteri, S. E. De Kanya, durante la sua recente visita a Roma ha voluto recarsi personalmente a rendere omaggio a Sua Em.za il Cardinale Sincero, che fu delegato apostolico a Bucarest, per le non lontane feste centenarie di Sant'Emerico. Sua Ecc. De Kanya era accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede, signor Giorgio De Baroza e da mons. Luttor consigliere ecclesiastico della Legazione.

Erano col Cardinale i membri delle Missioni mons. Cesarini e mons. Parisio, che indossavano le decorazioni ungheresi. La visita fu improntata alla più grande cordialità.

Il Ministro De Kanya ha voluto ricordare le grandiose giornate dell'agosto 1930, allorchè le rappresentanze di tutto il mondo convenute a Bucarest, salutavano nel Cardinale Sincero l'inviato del Pontefice. Ha soggiunto che tutti in Ungheria, ricordano il Principe della Chiesa con senso di viva riconoscenza e di profonda simpatia.

Il Cardinale ha risposto riaffermando i suoi sentimenti di particolare affetto alla nobile nazione ungherese, le cui tradizioni di fede cattolica e di attaccamento alla sede apostolica sono, nei secoli, luminose.

La visita del Ministro ungherese degli esteri al Cardinale mentre è stata accolta col più grande favore a Roma, è commentata in Ungheria con manifestazioni di profonda devozione per la Santa Sede. La missione del Cardinale Sincero è rievocata dalla stampa ungherese con entusiastiche espressioni di omaggio verso l'Eminente Porporato.

La ricognizione della Porta Santa nella Basilica Vaticana

Ieri sera S. E. mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera di S. Santità alla presenza dei rappresentanti del Capitolo di S. Pietro, ha eseguito la ricognizione della Porta Santa della Basilica Vaticana, che sarà aperta dal Papa il primo aprile come atto inaugurale dell'anno santo.

Quando alle 19 i Sampietrini hanno tolto la lastra di marmo che chiudeva il ripostiglio, dove il 28 gennaio 1926 erano stati chiusi i documenti ed i ricordi dell'anno Santo 1925, si è ritrovato intatto, benchè un po' ossidato dall'umidità, il cofanetto che otto anni fa donarono i milanesi, come custodia dei cimeli che sarebbero stati murati nella porta, il tubo di zinco della pergamena con il rogito ufficiale della chiusura della Porta Santa, una cassetta di zinco e legno contenente medaglie ed altri oggetti.

Tutto è stato trasportato nell'aula capitolare, dove si è fatta la verifica del contenuto, e poi monsignor maestro di Camera ha portato le medaglie al Santo Padre.

Le medaglie erano 100 delle quali 9 in oro e le altre in argento e bronzo. Per la maggior parte erano quelle commemorative dell'anno santo ed oltre ad esse vi erano tre esemplari in oro, argento e bronzo delle medaglie annuali degli anni fino allora trascorsi del pontificato di Pio XI e una collezione completa del periodico «Il pellegrino».

I preparativi per l'apertura dell'Anno Santo nelle Basiliche Patriarcali

I preparativi per la solenne inaugurazione dell'Anno Santo sono ormai compiuti nella Basilica Vaticana e nelle altre basiliche patriarcali.

E' noto che l'apertura della porta Santa nella Basilica di San Pietro avverrà sabato 1.o aprile alle ore 11. Subito dopo saranno aperte le altre tre porte Sante.

Il Santo Padre ha concesso l'indulgenza plenaria ai fedeli i quali, veramente pentiti, e con le dovute disposizioni, assisteranno alla cerimonia dell'apertura in una delle quattro basiliche.

Venerdì 31 marzo ad un'ora di notte, per la durata di un quarto d'ora, e l'indomani primo aprile dalle ore 11 alle 11.30 saranno suonate le campane di tutte le chiese di Roma.

Riunione della Commissione per la legislazione sul lavoro

ROMA, 24

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni, ha disposto che il 30 marzo p. v. sia riunita la Commissione speciale permanente del Consiglio nazionale delle corporazioni per la legislazione sul lavoro, l'assistenza la previdenza sociale e la cooperazione.

La Commissione sarà chiamata ad esprimere il suo parere su uno schema di provvedimento preparato dal Ministero delle Corporazioni in seguito alla discussione avvenuta nelle due ultime sessioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni relative alla istituzione di un libretto generale di lavoro per i prestatori d'opera, che dovrà servire sia alla identificazione professionale sia ai fini del collocamento.

I risultati grandiosi della spedizione Sven Hedin nell'Asia Centrale

PECHINO, 24 pom.

Portando con sè ben 10.000 manoscritti su legno dell'epoca degli Han (206 a. C., 221 d. C.), 50.000 oggetti dell'età della pietra e svariato vasellame antico, oltre a copioso materiale di geologia, sono rientrati di questi giorni a Pechino alcuni dei 28 membri della grande spedizione scientifica cino-svedese, organizzata nel 1927 dal dott. Sven Hedin per l'esplorazione etnografico-geologica dell'Asia centrale.

Fra qualche mese, quando anche gli studiosi che ancor si trovano alle frontiere del Thibet, del Sinkiang e della Mongolia saranno di ritorno, si procederà a classificare e descrivere i risultati che, secondo il dott. Sven Hedin, produrranno grande impressione in tutti gli ambienti scientifici del mondo. A questo lavoro, meticoloso ed importante, prenderà certo parte il P. Theillard de Chardin, il dotto Gesuita, universalmente noto pei suoi studi geologici ed etnologici, che è uno dei tre membri stranieri del Servizio Geologico di Pechino ed ebbe già ad incontrarsi colla spedizione Sven Hedin nella Mongolia.

Il Governo cinese ha autorizzato l'emissione di francobolli commemorativi della spedizione stessa, riproducenti episodi di vita mongola, attendamenti, cammelli, ecc. Essi sono già in vendita a profitto degli studiosi cinesi. (*Fides*).

Progressi del cattolicismo in Cina durante l'ultimo trentennio

PECHINO, 24 pom.

Conversioni in minor numero, ma organizzazione più solida e forze missionarie più considerevoli: ecco la situazione della Chiesa in Cina nell'ultimo decennio. Nell'«Annuario delle Missioni cattoliche, 1933», i Gesuiti di Shanghai ci dànno un interessantissimo studio comparativo sui progressi del cattolicismo in Cina nel trentennio 1902-1932.

Dal 1902 al 1912 i cattolici aumentarono di 713.302; dal 1912 al 1922, l'aumento fu di 711.214; dal 1922 al 1923 la cifra è discesa, data la rivoluzione e la guerra civile, a soli 420.226: oggi i cattolici cinesi superano i 2.500.000.

Va rilevato però che l'ultimo decennio ha visto rafforzarsi d'assai l'organizzazione della Chiesa: le divisioni ecclesiastiche, infatti, che nel 1902 eran di 41, nel 1912 sono 42 e nel 1922 giungevano a 55, nel 1932 eran salite a 117. L'erezione di nuove Missioni ha portato con sè la fondazione di nuovi seminari e nel decennio ora iniziato si prevede un forte aumento del clero indigeno. I sacerdoti indigeni, che nel 1922 erano 1030, nel 1932 erano 1536. Anche i missionari stranieri sono aumentati: nel 1912 se ne avevan già 592 più che nel 1902; data la guerra mondale, non erano che 3 più che 10 anni prima; dal 1922 al 1932 se ne sono però aggiunti altri 736. (*Fides*).

Promozioni nella Aeronautica

ROMA, 24

Il Bollettino del Ministero dell'Aeronautica reca:

I seguenti maggiori in servizio permanente effettivo dell'Arma Aeronautica, ruolo navigante, sono promossi tenenti colonnelli: Mattei, Preceruti, Jamone, Cagna, Armellini, Cassinelli, Bernardi, D'Orso.

La propaganda comunista di Bernard Shaw

HONG-PONG (Cina), 24 pom.

Quando si dice una nazione fortunata! Alla Cina mancava per lo appunto un istrione della forza di Bernard Shaw, ed ecco che il garrulo profeta del comunismo ha parlato recentemente all'Università di Hong-Kong, consigliando gli studenti a studiare il verbo moscovita: «Leggete, disse, libri buoni e seri; leggete libri rivoluzionari; leggete opere comuniste! Se a vent'anni non siete rivoluzionari, a cinquanta sarete dei fossili; mentre se a 20 anni siete comunisti, a 40 potrete ancora stare all'altezza dei tempi!...».

La stampa di Hong-Kong ha formulato giuste e fiere proteste contro le autorità universitarie per aver permesso lo smercio di questo po' po' di roba nelle aule dell'Ateneo che dovrebbero, per natura, esser severe.

Ma, osserva giustamente un missionario, la mercanzia di Shaw potrebbe costare la testa a chi tentasse rivenderla, specie nell'interno della Cina... (*Fides*).

VENDITA GIUDIZIARIA

Il giorno 29 marzo 1933, XI, alle ore 9, si procederà alla vendita all'asta pubblica in S. Gabriele di Baricella: Vari oggetti, mobili, botti, tini e vino, per un complessivo valore di L. 8500 al maggior offerente ed a pronti contanti.

Bologna, 20-3-1933-XI.

PIETRO POZZI

Dott. Comm ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16.30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Rimedi singolari
(da un vecchio libro)

"Li Rimedij per sanare il reumatismo, la flussion di cervello o catarro, il dolor di testa da intemperie fredda et altre incommodità erranti per tutto l'abito del corpo, per sortir buon successo, devono esser posti in uso nel tempo fra la Luna nuova e la Luna piena."

Oggigiorno per combattere i reumatismi, il raffreddore, un tempo chiamato flussion di cervello, ecc., non si consulta la luna, perché le Compresse di Aspirina sono di effetto rapido e sicuro in qualsiasi giorno e in qualsiasi ora.
Esigete sempre le compresse originali di ASPIRINA.
BAYER
(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-3103

Biglietti Pasquali
in cromo a 4 pagine con 2 immagini: Il Crocefisso e Gesù che consacra il pane.

Senza dicitura L. 30 al mille - Con dicitura: Parrocchia ecc. e firma L. 40 al mille. L. 2,50 al cento per la dicitura fino a 500 copie.

MANUALETTO per la SETTIMANA SANTA
Edito dall'Associazione It. S. Cecilia
(= Ufficio Centrale = Via Vescovado 6 Vicenza)
contenente tutto il servizio per la Liturgia del mattino, più urgente, con notazione musicale, versione del testo latino e illustrazioni liturgiche.
Prezzo: alla copia L. 0,50, al cento L. 45 franco di porto.
Chiederlo all'Ufficio Centrale A.I.S.C. Vicenza; Conto corrente Postale N. 1-13049.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel. 29344

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

LA "DIRECT-L,,
Addizionatrice - Calcolatrice *scrivente*
a movimenti automatici istantanei senza essere eletrrica

FABBRICAZIONE SVIZZERA DI ALTA PRECISIONE

«La *Direct* è una macchina che si raccomanda da sè per tecnica, prezzo, buon gusto. Essa serve indifferentemente come contatrice a lettura (calcolatrice a pressione di tasti) e come addizionatrice a stampa con sottrazione diretta, senza alcuna sostituzione di movimenti. Pochissimi comandi, moltissime utilizzazioni fanno della Direct la beniamina degli Uffici»
L'ORGANIZZAZIONE

NOMEN EST SECVRITAS

Sottoponete al mio Reparto Organizzazione Contomeccanica Aziendale qualunque quesito contabile ed avrete gratis e senza impegno, una esemplificazione risolta con la "DIRECT-L,,

COSTANTINO TOMBOLINI
Agente esclusivo per l'Italia e Colonie
Deposito - Amministrazione
ROMA
Via Oslavia 37 - Telef. 34 231

"Vita di Silvio Pellico,,

Pochi mesi or sono si è celebrato il centenario d'una delle opere più note della nostra letteratura, « *Le mie Prigioni* » del Pellico; e ancora non sono finiti i commenti a questa data e a quest'opera, su cui si riflette tanta parte della figura dell'Autore. E' di ieri una « Vita di Silvio Pellico » di Barbara Allason, opera che, a tutti i difetti comuni alle cosidette vite romanzate, aggiunge una visione storica non sempre felice, e un'insufficiente comprensione dello spirito cristiano; la qual cosa dà luogo a conseguenze d'una gravità facile a intendersi. Non starò poi ad insistere sulla ridicola falsità d'alcune notizie di storia ecclesiastica.

Certo, a ben pochi scrittori riuscì di comprendere appieno la personalità grande e nascosta del Pellico. A taluni fece velo il settarismo politico, ad altri l'incomprensione religiosa; quasi a tutti, poi, l'incapacità di vedere il Pellico come uomo più che come personaggio politico. E personaggio politico, in fondo, Pellico, non fu mai.

La sua tristissima e turbata gioventù non ci interessa quasi che per quella crisi religiosa che gli fece perdere la fede e lo trasformò in un perfetto figlio di quell'epoca agitata e romantica. A Milano, ove fu impiegato all'epoca del vice-regno di Eugenio di Beauharnais, si legò d'amicizia con l'autore di quello « Jacopo Ortis » a cui tanto si trovava a rassomigliare in quel momento. Ma la sua riservatezza istintiva e il suo intimo senso della propria responsabilità lo salvarono da un disordine morale allora comune a tanti giovani. Riaffioravano i frutti dell'educazione familiare, tradizionale e severa, alla piemontese.

Con la Restaurazione cominciò l'epoca più attiva della vita di Silvio. Già noto negli ambienti letterari, introdotto, lui plebeo, nelle case dei maggiori signori milanesi, in una non netta posizione fra il salariato (chè faceva il precettore) e l'amico, sognò anch'egli il suo istante di celebrità e di gloria, e non seppe seguire la via forse per lui più dignitosa, seguendo la famiglia in Piemonte. L'ambiente milanese era saturo dei ribollimenti più diversi. Gli austriaci, accolti a braccia aperte, avevano presto stancato col loro assolutismo quanti avevano assimilato, col governo napoleonico, anche i principi rivoluzionari. Il campo letterario era poi a rumore per la nascente lotta fra classicisti e romantici, e questi, abbeverati di pensiero tedesco e protestante, menavano la campagna anti-classicista accomunandosi il loro odio scettico e settario per la religione e per il giurisdizionalismo pseudo-cattolico dell'Austria. La gioventù, sulla cui moralità i malefici effetti della tirannia napoleonica si facevano naturalmente sentire, era nella gran maggioranza anticattolica; Voltaire e il vivente Sismondi ne erano i maestri; la fiducia nei « lumi » del secolo, la bandiera; il godimento, come ugualmente avviene, la pratica di vita.

Chi del Pellico non conosce che gli scritti posteriori alla conversione, stenterebbe a credere quanto questo spirito scettico e settario lo possedesse. Ma, purtroppo, molte sue lettere e molti suoi articoli ce ne fanno fede. Allorchè suo fratello Francesco si fece gesuita, gli scrisse lettere vivaci e amare per dissuaderlo, e le sue beffe alla religione urtarono spesso il Manzoni e il suo gruppo.

Frutto degli ardori liberalistici del gruppo romantico milanese — escluso il Manzoni — fu il « Conciliatore », il noto giornale diretto dal Porro, e di cui Silvio fu redattore capo. Silvio era precettore dei due figli del Porro, e tuttavia questi non trovò nulla di sconveniente in quella collaborazione politico-letteraria con un proprio dipendente. Cominciava quella lunga comunione di attività c' ; doveva finire per il Pellico col tormento dello Spielberg, e per il Porro con la fuga.

Ma nell'anno di vita del «Conciliatore» ancora timori di carcere non v'erano. Il giovane e acclamato poeta della « Francesca da Rimini», fra confuso e rapito nell'ambiente dell'alta aristocrazia intellettuale in cui viveva, e che ben poteva fargli sognare un « novus ordo » fondato sulla supremazia dell'ingegno, si gettò a tutt'uomo in quell'iniziativa coraggiosa anche se illusoria ed errata nelle sue vie. L'età giovanile e la febbre dei tempi travagliati gli facevano intravvedere prossima la realizzazione pacifica del sublime regno della giustizia illuministica.

Ma presto vennero le delusioni. Il forzato suicidio del «Conciliatore» rivelò tutta l'illusorietà della speranza di ottenere pacificamente riforme dal governo austriaco. E come sempre avviene, la sconfitta politica portò con sè, oltre al pessimismo nel giudicare la situazione, anche una certa amara sfiducia nelle proprie idee, rivelantesi in un'inquieta amarezza, in una insoddisfazione delle proprie azioni e dei proprii ideali. La conversione si preparava.

In una simile condizione di spirito accaddero al Pellico due fatti capitali della sua esistenza: l'incontro con Teresa Bartolozzi, la famosa «Gegia», il suo sfortunato e caldissimo amore, e la conoscenza del giovane e ardente maestro di musica Piero Maroncelli. E in quell'anno 1820 il Pellico, sentì attratto il cuore distratto della Gegia; e quando la felicità prese a sorridergli e ad apparirgli, nonostante tutti gli ostacoli, prossima e certa, si trovò implicato nella vicenda carbonara che gli fruttò dieci anni di carcere.

Del suo tenero e sincerissimo amore non v'è nulla da aggiungere, salvo che urtò assai i suoi altolocati amici e protettori, che mal si adattavano a vederlo pronto a sposare una donna di teatro. Ben più complessa si presenta invece la tragedia della congiura.

Vent'anni dopo il Pellico scriveva: «Sognai allora un sogno non effettuabile, ma bello, dignitoso, puro ».

E' superfluo ricapitolare oggi gli episodi della brevissima attività carbonara del Pellico. Affiliato alla setta, del resto, probabilmente non lo fu, e ne ignorò quasi del tutto i misteri e i veri scopi. L'arresto lo colpì ancora sui primi calori del suo entusiasmo. Fino allora, l'attività carbonara del suo gruppo non oltrepassava l'entità di un'avventura giovanile permeata d'illusioni.

Il 13 ottobre, dopo aver scritto alla sua Gegia una lettera straziante in cui presagiva la sua eterna sventura («compiangimi, mia buona amica, io non sarò mai felice!»), veniva arrestato. Cominciava la crisi tremenda della sua vita, e cioè il suo processo.

Maroncelli, arrestato qualche giorno prima (e Pellico, avvertito, non aveva voluto fuggire, benchè lo potesse), aveva «cantato» sperando di far credere ai giudici che la Carboneria si proponeva di togliere le Legazioni al Papa per darle all'Austria.

Silvio Pellico, con costanza ammirevole, negò sempre e tutto benchè le rivelazioni dell'amico sconvolgessero tutti i suoi piani. Il suo spirito era naturalmente quanto mai depresso, sia per l'angoscia per la fidanzata e per la famiglia che per le atroci delusioni che gli veniva procurando il contegno di parecchi congiurati.

Su questo periodo della sua vita «Le mie prigioni» hanno un indizio di particolare valore: il silenzio assoluto sulla condotta sia propria che altrui nel processo. La cosa può spiegarsi con ragioni di opportunità, ma anche con un altro motivo: che allora per Silvio cominciava un'altra vita, staccatissima, diversissima da quella dell'antico cospiratore. Sotto i dolori, e più sotto le delusioni, era un mondo che svaniva per lui. Il dolore gli apriva davanti la visione dei veri limiti e aspetti delle cose; e nella luce di Dio gli veniva il conforto d'una sconfinata carità che faceva allontanare, in una luce di altissima e lontanissima pace, le offese di chi più gli era caro. Le passioni cocenti s'assopivano nella giusta visione delle proporzioni di questa vita di lacrime; e lo spirito ritrovava la sua pace.

In quell'anima che, sotto la terribile lezione, si risvegliava a una fede soccorritrice e assorbente, e che pure era ancora stanca e abbattuta dalla sconfitta, nasceva tormentoso, atroce, sotto la terribile tortura morale degli interrogatori processuali, il bisogno prepotente di liberarsi dall'ultima espiazione delle colpe di quella vita ora così lontana, da quel processo angoscioso e interminabile, che richiedeva tutte le forze fisiche e morali del povero Silvio, che non voleva a sua volta tradire gli amici, anche quelli che l'avevano abbandonato. E infine, quando si stava per porlo a confronto col Maroncelli, egli pure cedette. E poi s'abbandonò alla clemenza di Dio e dell'Imperatore.

Che dire degli otto anni di Spielberg? Mentre il suo corpo entrato vivo usciva ormai morto dalle famigerate secrete, lo spirito prima spento, rinasceva. Rinasceva su altre vie e su altri piani ormai, indifferente alle passioni del mondo.

Perdonava ormai a chi l'aveva colpito in affetti così lontani, ora, dalle sue cure; e anch'egli, del resta, s'era piegato; anch'egli era stato vinto.

«Le mie prigioni» furono la sua parola di bontà agli accesi spiriti del tempo. Furono il suo inno di amore e di fiducia divina in questa povera umanità sbattuta dalle passioni. Ma solo gli umili seppero capirlo. Neppure il Veuillot, cattolico ma blaterone, seppe comprendere che quel che in esse effettivamente valeva non era che fossero «peggio d'una grande battaglia perduta » per l' Austria. Erano «peggio d'una grande battaglia perduta» per l'egoismo politico di tutti i tempi. E i partiti egoisti ..a liberali che retrivi insorsero contro il piccolo libro. I buoni di tutti i paesi ne fecero la propria favilla di conforto.

Silvio smise tosto di scrivere: il pubblico, irritato per la sua fede mansueta, era giunto a fischiare le sue tragedie. Egli ne sorrise. Ogni speranza di gioia terrena era morta in lui. All'antica fidanzata aveva solo detto, al primo vederla dopo la liberazione: — Gegia, di spirito, come di corpo, non sono più che un cadavere! — Ma si sa che la morte è la liberaizone dello spirito; e lo spirito del Pellico era già liberato.

Mite, sereno, stimato dai pochi amici fedeli, circondato dai familiari, Pellico viveva quella crepuscolare vita dopo il sepolcro dello Spielberg. Ma presto conobbe la marchesa Giulietta di Barolo, la nobile soccorritrice delle miserie delle più infelici donne e bimbe di Torino; una figura vivace di donna entusiasta e attiva, lungimirante e sagace nelle opere buone. Lo spirito vivissimo dell'affranto Pellico e fu conquiso; e di gran cuore accettò di entrare nella sua casa come bibliotecario, meglio, come collaboratore.

Crepuscolo? Forse; il crepuscolo di chi si sente «servo inutile» dell'Altissimo e s'abbandona alla Sua volontà, pago di servirlo anche nel rango più umile. Il mondo sempre più lo dimentica, ed egli sempre meno lo comprende. Tuttavia plaude a quanto di buono vede fare, e prega per la sua Italia. Ma egli non s'abbasserà a farsi strumento di propagande interessate o di vendette. Il suo corpo distrutto racchiude un'anima piena di virilità cristiana.

Passa il Quarantotto, resta la libertà al Piemonte. Ma nessuno si ricorda del vecchio martire dello Spielberg. Pellico non ne resta affatto amareggiato. La morte è prossima e lo sente. «Sono un uomo che ha poco fiato, un uomo che siede poco distante dalla tomba e sorride alle voci che dicono: «Sorgi e cammina». Sorride, con la saggezza un po' melanconica di chi vede le cose sotto un'altra luce. E sorrise ancora alla morte, giunta dopo tanto soffrire, il 30 gennaio 1854. Pochi seguirono il suo feretro; ma il suo ricordo è vivo, la tragedia della sua vita resta a insegnarci la vera via d'ogni sereno conforto.

Giuseppe Rovero

Oltre mille dopolavoristi a Roma

ROMA, 24 pom.

Sono convenuti a Roma ieri oltre 1000 dopolavoristi della Banca Nazionale del Lavoro e dell'affigliata Banca delle Marche e degli Abruzzi.

Nella mattinata i dopolavoristi, con alla testa il presidente della banca, Senatore Scalori, il Direttore generale Osio, l'on. Barenghi, il segretario generale De Marchi, e gli altri membri della direzione, dopo avere deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto si sono recati a visitare la mostra fascista sostando lungamente nelle varie sale.

Alle ore 10.30 i dopolavoristi si sono riuniti a palazzo Littorio, ricevuti dall'on. Adinolfi in rappresentanza del Segretario del Partito, ed hanno visitato la cappella votiva dei Caduti Fascisti.

IL PRINCIPE CHE TENTO' I LIMITI DELLA TERRA E SCALO' IL CIELO

Il Duca degli Abruzzi nei ricordi di un libraio

TORINO, marzo

La prima impresa che rese più largamente noto il nome di Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, circondandolo d'una aureola di celebrità, anzi di gloria, in tutto il mondo e non soltanto in Italia, fu la spedizione alla conquista del Polo Nord.

Ben è vero che il giovanissimo Principe aveva già nel 1897, vale a dire a soli 24 anni, compiuta la ascensione del Monte S. Elia nella America settentrionale, riscuotendo applausi ed approvazioni di alpinisti e di geografi: ma l'ardita impresa era apparsa al gran pubblico quasi un gesto turistico e gli scopi ed i risultati scientifici non erano stati compresi e valutati dalla folla che non poteva darsene piena ragione.

La spedizione alla conquista e scoperta del Polo era iniziativa più chiara, nelle sue finalità, per tutti, poichè il mistero del Polo attraeva non soltanto gli esploratori e gli scienziati, ma affascinava anche la massa del popolo. Tanto più che proprio in quel tempo se ne parlava e scriveva largamente per le due recentissime spedizioni: di Nansen, che nel 1895 era giunto sino agli 86 gradi e 14 minuti di latitudine, e di Andrè, che nel 1897 era partito in pallone alla scoperta del Polo ed era misteriosamente perito senza lasciare alcuna traccia di sè.

Mi sono incontrato col cav. Rocco, che ora è proprietario dell'antichissima libreria Casanova ed essendo caduto il discorso sul compianto Principe, ne ho appreso interessanti particolari su una parte dell'organizzazione compiuta dal Duca per la sua spedizione al Polo, particolari che ritengo assolutamente ancora inediti e che certamente torneranno graditi ai lettori.

A quei tempi il cav. Rocco era... assai più giovane e il cav. Casanova accudiva intensamente alla sua libreria, ch'era un ritrovo intellettuale di primo ordine. La frequentavano scrittori come Arrigo Boito — di cui fu il primo editore — e G. C. Molinari, Corrado Corradino ed Edmondo De Amicis, Giuseppe Giacosa ed Edoardo Calandra, Arturo Graf.

La libreria è vicinissima al Palazzo della Cisterna, dimora del Duca degli Abruzzi, e a quattro passi dal ristorante ove il Principe si recava ogni giorno.

— Anche in questi ultimissimi tempi — mi dice il cav. Rocco — quando il Duca era a Torino veniva ogni giorno a fare una visita per vedere se c'erano delle novità che lo interessassero, poichè la passione per lo studio e la lettura in lui era tuttavia vivissima.

Nel 1899 venne numerosissime volte per... l'attrezzamento librario della spedizione e della nave. Ci aveva ordinato di far giungere in libreria tutte le carte geografiche del Polo Nord, pubblicate in qualsiasi lingua ed in qualunque parte del mondo. Al piano superiore vi era una sala soprastante alla libreria, che avevamo dedicata interamente alle provviste cartografiche e librarie per la spedizione: avevamo ordinato un'infinità di cataloghi delle pubblicazioni scientifiche le quali in qualsiasi modo avessero potuto interessare la spedizione. Su un gran tavolo erano distese alcune carte geografiche e su un altro i cataloghi librari.

Una interessante fotografia del Duca: lo sbarco a Mogadiscio (per concessione del Grand'Uff. Gazzoni)

Il Duca veniva accompagnato dal comandante Umberto Cagni, talvolta da Vittorio Sella, o dal dott. Cavalli Molinelli ed anche dal tenente Querini: esaminavano le carte geografiche e spuntavano sui cataloghi le opere che illustravano l'uno o l'altro passo marino, o le isole, le città, le terre che erano sul cammino per arrivare al Polo e il Duca ordinava: fate arrivare questo volume e quest'altro, e quello ancora: sicchè assai prima di iniziare la spedizione egli ebbe e lesse in gran parte le opere che la riguardavano.

Poi coordinò addirittura una biblioteca da sistemare sulla nave «Stella Polare» perchè servisse di studio e di passatempo durante il viaggio e in previsione di lunghe soste in qualche porto o baia, o in una prigione di ghiaccio che obbligasse a trascorrere, fermi od in navigazione, notevoli periodi di tempo. E nella biblioteca pose di tutto: non nel senso di un assieme caotico e confusionario, ma in quello di avere ordinatamente ogni ramo di scienza o di lettere, per un'utile applicazione o per divertimento.

Così il Duca ordinò una larga dotazione di libri di medicina e chirurgia, dato che a bordo v'era il medico, capitano Cavalli Molinelli; un'amplissima serie di volumi scientifici riguardanti la fisica, la chimica, la minerologia, l'astronomia, la geografia; una svariatissima raccolta di viaggi per ogni parte del mondo e scritti nelle diverse lingue; una collezione di libri di amena lettura romanzesca per le ore di svago, scritti però da autori di valore e non zavorra romantica qualsiasi; molti volumi di scienza e di tecnica della navigazione: insomma una vera biblioteca. Ma non di modeste dimensioni, bensì di un'abbondanza sorprendente. Basti il dire che in tutto erano ventotto casse di libri, che il Duca pagò ventimila lire: e se si considera che eravamo nel 1899 ed i libri costavano allora assai poco — sia pure che ve ne fossero molti fatti arrivare dall'estero e costassero perciò qualche soldo di più — ci si può fare l'idea della mole libraria che fu portata a bordo della «Stella Polare».

Tutti i libri furono numerati, a seconda della materia che trattavano, e catalogati per nome di autore e per argomento: sicchè quando uno dei viaggiatori voleva una data opera, non aveva che da aprire il catalogo e sapeva subito dove il volume era collocato, travandolo immediatamente: e tutti i volumi erano ben rilegati. Furono inoltre stampate alcune migliaia di «ex libris» con lo stemma ed il nome del Duca e furono applicati su ciascun volume. A bordo della «Stella Polare» v'era insomma una biblioteca ben ordinata e catalogata come fosse stata in un istituto scolastico o nel palazzo di uno scienziato. Peccato che gran parte di questi volumi siano poi andati dispersi, per le vicende subìte dalla bella e storica nave che, però, essendo costruita in legno e già vecchia, finì coll'esser demolita e pochi pezzi se ne conservino più nel Museo navale della Spezia.

— Uno di quei volumi però io lo posseggo ancora — dice il cav. Rocco, e me lo donò qualche tempo dopo lo stesso Duca: con il suo «ex libris» da noi appostovi: e lo tengo come un prezioso cimelio, tanto più che qua e là vi sono delle note segnatevi di suo pugno dal compianto Principe.

Questa sua cura nel dotare la nave dell'ardimentosa impresa, di una biblioteca per sè e per tutti i suoi compagni di viaggio, è un'altra evidente prova della precisione del Duca nell'organizzazione delle sue imprese, e della sua mentalità di studioso preoccupato di avere anche in periodi di tanta gravità di impegni, un cibo intellettuale e spirituale. Cura che del resto — me lo diceva a suo tempo il nostro carissimo amico prof. Alessandro Roccati che accompagnò il Duca fin sulle vette del Ruwenzori — ebbe anche, in diversa misura, quando affrontò l'ascesa della montagna africana: nello zaino che tutti portavano con sè, compreso il Duca che volle esser trattato allo stesso modo d'ogni componente la spedizione, non mancava un libro, che avrebbe potuto dare un istante di riposo e di sollievo allo spirito.

E quei libri non restarono inoperosi nelle scansie: purtroppo, anzi, il Duca colpito dal congelamento per cui perdette due falangi delle dita amputategli dal dott. Cavalli Molinelli perchè non incancrenisse anche la mano, dovette passare qualche tempo in riposo ed i libri gli giovarono ad attutire il suo sdegnoso dolore per l'inazione cui veniva condannato e ad ingannare piacevolmente il periodo dell'attesa.

A bordo della «Stella Polare» vi era anche un buon pianoforte ed un grammofono: ma nulla di questi mezzi giovò come furono utili i libri scelti con tanta amorosa cura.

LORENZO ALPINO

Il lungo viaggio di un'isola

BREMA, 24 pom.

(*SIC*) — La prima isola galleggiante che servirà da base agli aeroplani in volo tra l'Europa e l'America, sta per salpare dai cantieri tedeschi dove è stata costruita.

Si tratta della nave «Westfalia», intieramente costruita in acciaio, che stazza 5000 tonnellate, la quale stazionerà al centro dell'Atlantico meridionale pronta ad accogliere gli apparecchi in volo che abbiano bisogno di una sosta.

«Tra qualche anno, tra l'America e l'Europa, sarà un succedersi ininterrotto di isole galleggianti, capaci di accogliere anche cinquanta apparecchi contemporaneamente. Queste isole saranno provviste di uno speciale congegno automatico che permetterà agli apparecchi di innalzarsi rapidamente ad altezze vertiginose», ha dichiarato il direttore generale della Compagnia tedesca Luft-Hansa, signor Martin Wronsky, nel discorso pronunciato in occasione del varo del «Westfalia».

Una di queste catapulte è stata montata a bordo della nuova nave tedesca. Essa è basata sul sistema già adottato sulle nave da guerra che trasportano idrovolanti in uso presso tutte le Marine delle principali potenze e a bordo dei più moderni transatlantici tedeschi. Soltanto la sua potenza è molto maggiore. Essa lancia in aria un idroplano del peso di otto o nove tonnellate ad una velocità di 140 chilometri all'ora.

Questa velocità viene raggiunta in un secondo e mezzo. Ciò significa che un aeroplano che pesi otto tonnellate e mezzo, posato su un pesantissimo carrello di acciaio percorre una distanza di solo trenta metri sulle rotaie dell'isola galleggiante prima di innalzarsi ad una velocità vertiginosa.

Esso viene spinto in aria dalla catapulta che con un colpo secco arresta il carrello sulle rotaie mentre l'idroplano spicca il volo.

Lo stacco è così brusco che i nervi e il cuore del pilota e del meccanico avranno bisogno di essere continuamente sottoposti ad una accurata sorveglianza medica. Infatti la minima tendenza allo stordimento o al malessere sarebbe fatale all'apparecchio e a chi lo guida, poichè la perdita sia pure per un attimo del controllo dell'apparecchio ad una altezza di solo nove metri toglie qualsiasi probabilità di scampo.

L'energia motrice della catapulta del «Westfalia» è fornita dall'aria compressa a 160 atmosfere chiusa in serbatoi di acciaio di 90 centimetri di diametro, situati al disotto delle rotaie sulle quali è posato il carrello. Le rotaie sono separate da uno spazio di un metro e novanta. Un'idea dell'enorme pressione che si sviluppa può essere data dal fatto che quando l'aria compressa viene liberata dalle valvole di sicurezza situate proprio sulla poppa della nave essa scava nell'acqua sottostante una depressione di circa 60 centimetri.

Il carrello sul quale l'aeroplano è fissato per mezzo di due uncini che automaticamente si aprono quando giunge a poppa, è tirato da sei cavi di acciaio che si attotolano su un volante sempre per mezzo di aria compressa.

La poppa della nave deve essere rivolta esattamente in direzione del vento mentre l'idroplano è fissato dagli uncini al carrello il pilota mette in moto i motori a tutta forza.

Gli ufficiali della nave ed il pilota devono operare con il massimo sincronismo. Infatti all'innalzarsi di una bandiera rossa su uno degli alberi situato in linea parallela alle rotaie dell'isola galleggiante, senza aspettare che essa abbia finito di voltare, il comandante della nave lancia un fischio di segnale al pilota dell'apparecchio mentre dà la via all'aria compressa che fa sbalzare in aria l'apparecchio ad una velocità alla quale è quasi impossibile di seguirlo con gli occhi.

Il carrello sul quale l'idrovolante è fissato batte contro i dischi di freno, rimbalza e scioglie gli uncini che trattengono l'idroplano il quale dal contraccolpo sbalza fuori bordo.

La prima conferenza polacco-lituana

VARSAVIA, 24

Nelle vicinanze di Vilna si è tenuta la prima Conferenza polacco-lituana, che ha per oggetto il traffico attraverso la frontiera locale. Si prevede che la frontiera si aprirà verso l'11 apile.

LE INIZIATIVE FECONDE

La giornata della Madre

ROMA, 24 pom.

E' stato osservato che mentre la donna ha ispirato i capolavori dell'arte, non ci ha lasciato in arte dei capolavori tali, da poter sostenere il confronto con quelli, che hanno garantito nei secoli la gloria dei grandi maestri.

Crediamo che questo non tolga nulla alla grandezza della donna. Una pagina di poesia, un marmo, una tela, un pensiero musicale possono, è vero, destare fremiti di commozione e di entusiasmo, ma, in sè stessi, sono cose morte: debbono trovare un soggetto preparato ad intendere i sentimenti di cui sono espressione, per commuovere ed entusiasmare. La donna non era destinata a lasciare capolavori morti, non era destinata a plasmare la creta, ma a plasmare la vita.

Maternità è grandezza

E questa sua missione che tanto la avvicina al Creatore, ha esercitato infatti un fascino così potente, sopra i veri, i grandi artisti, che la pagina più bella di Dante, inneggia alla prodigiosa maternità di Maria «*termine fisso d'eterno consiglio*»; la tela più fulgida di Raffaello è la Madonna di S. Sisto, canto trionfale e solenne della maternità; il marmo più vivo di Michelangelo e le note più commoventi del Pergolesi, sono l'eco della più grande passione materna.

Maternità vuol dire grandezza, dignità, ricchezza, responsabilità, vuol dire anche, e forse sopratutto, dolore, ma dolore che rende più austera la grandezza, più solenne la dignità, più nobile la ricchezza, più compresa la responsabilità.

Aiutare la madre a sentire tutto questo è garantire le sorgenti della vita; è difendere le leggi di Dio e della Patria, è porre le basi più inconcusse del nostro avvenire.

La maternità è grandezza: dopo di Dio noi non conosciamo nulla di più grande di Colei, che scelse per Madre del Suo Unigenito; dopo il «*fiat*» creatore di Dio, è il *fiat* di Maria, che, accettando la maternità divina, permette che si compia la Redenzione.

E' dignità: perchè rende la Madre diretta collaboratrice di Dio. Io non so quale poeta potrebbe degnamente cantare quest'altro *fiat*, che viene pronunciato sulla terra e che permette lo sbocciare della vita.

E' ricchezza: perchè desta preziosi tesori, che prima giacevano occulti e diventa primavera di luce, di tepore, di bellezza al piccolo fiore, che s'apre e s'illumina di questa luce, si riscalda di questo tepore, s'impreziosisce di questa bellezza.

E' responsabilità, apppunto perchè è ricchezza: chi porta un tesoro deve procedere guardingo, per non disperderlo. Perchè il destino del figlio poggia principalmente sopra le basi, che gli avrà dato la madre.

« La maternità anche relativamente la più felice, è una salita al Calvario e la madre non ne discende se non quando abbia pronunciato il suo «Consummatum est». C'è molto di vero in questo ma, non è tutta la verità. E' anche vero che i primi palpiti del piccolo cuore fanno trasalire di gioia, che il primo saluto alla vita è per la madre una incontenibile felicità, che il primo bacio del figlio è un'estasi d'amore. Ed è anche vero che il Calvario non spaventa la madre cristiana, la quale se contempla ai piedi della Croce, il dramma di un'angoscia senza nome, vede anche — è bello ricordarlo nell'immediata vigilia dell'Anno Santo — una sovrumana fortezza da parte di Colei, che compie col Figlio il grande sacrificio e contempla i benefici, che da quello sconfinato dolore sono venuti al mondo ».

E la maternità è anche *bellezza*; sopratutto per questo ha ispirato gli artisti ed i poeti, ed è *forza* nella quale naufraga la fin troppo conclamata debolezza della donna, che divento prodigio innanzi ad una culla.

Un appello fecondo

Tutto questo vorremmo dire alle madri, anzi a tutte le donne, anche a quelle che non hanno capito, che la maternità, o fisica o spirituale, è la loro vocazione, che non ne intendono la sublime poesia, che non ne sanno cogliere l'ineffabile bellezza; anche a quelle, che la ritengono forse un arbitrio, e preparano a sè le terribili vendette della natura, strumento della divina Giustizia e preparano alla patria la più spaventosa povertà: la povertà della vita.

Però v'è un'Associazione in Italia: *L'Unione Donne di Azione Cattolica*, che da più anni va facendo questo con una tenacia ammirabile e con un senso d'apostolato magnifico.

Non contenta dell'opera continua che in questo senso va svolgendo fra le sue organizzate, opera già tanto vasta e tanto efficace, anche se non molto conosciuta e non sufficientemente apprezzata, guarda più lontano, e ciò che più vale, giunge più lontano.

Parrocchia per parrocchia lancia periodicamente il suo appello a tutte le madri: e queste rispondono. Una madre non può essere insensibile all'invito che le giunge, in nome e nella festa della più santa e grande di tutte le madri, Maria, all'invito che le viene da un'altra donna, che intende la sua grandezza e vive la sua passione.

Non c'è nulla di più commovente di queste adunate di madri e chi scrive, ed ha avuto più volte occasione d'assistervi, vi ha partecipato sempre con sentimento di riverenza: chè queste sono le assise della vita.

Non si debbono confondere con altre iniziative nelle quali la madre può essere l'oggetto di una festa: nella «*Giornata della madre cristiana*», questo è il suo nome, non sono chiamati i figli a far festa alla loro genitrice, ma le madri a considerare la grandezza della propria dignità la vastità del proprio compito, il peso della propria responsabilità, la bellezza del loro premio.

La festa più suggestiva

E si aprono innanzi alle menti gli orizzonti più vasti e si additano i mezzi più sicuri e gli aiuti più potenti: gli orizzonti sono quelli di Dio ed i mezzi quelli della sua religione. Al mattino intorno all'Altare, innanzi al quale il loro amore è stato consacrato — oh! la potenza suggestiva di questo ricordo! — e la parola del sacerdote, di colui nel cuore del quale per tutta la vita la madre conserva il suo posto: il primo ed il più grande. Nel pomeriggio l'adunata è più intima, anche se più numerosa, ed è, di solito, un'altra donna, un'altra madre, che parla. Parla come le detta il cuore: l'eloquenza può essere modestissima, ma l'effetto è immancabile. La sua parola commossa dice la sua fede, il suo amore, narra le sue gioie, i suoi dolori, le sue sconfitte ed i suoi trionfi distribuisce luce e calore, e convince, come nessun oratore riesce mai a convincere. Forse mancheranno gli applausi, ma, non dubitate, non mancheranno le lagrime. Ed un uditorio che piange, è un uditorio conquistato. Quello che avviene dopo è ancora più interessante. Le madri si raccolgono intorno a quella che ha parlato e nelle cui parole hanno trovato tanto cuore e tanta esperienza e l'assediano di domande e le chieggono consigli e le espongono delicati casi di coscienza e quanta luce ancora, riflesso dell'eterna ed indefettibile luce della Verità, si irradia sopra le loro anime! e quanta forza attingono, per combattere le battaglie, nelle quali forse prima d'allora non sono state vincitrici, ma vinte! Delle vere e proprie conversioni si compiono, di cui i primi a goderne i benefici sono gli sposi ed i figli.

A rendere più facile il lavoro e più sicuro il risultato di questa «*Giornata della madre cristiana*», perchè possa essere svolta, anche nei centri più piccoli e meno provvisti di risorse, l'*Unione Donne di A. C.* ha preparato un ricco materiale, che va di anno in anno arricchendo: da schemi di conferenze, a pagelle con moniti pratici ed incisivi, da traccia per il Sacerdote, chiamato a compiere la sua parte strettamente religiosa, alle graziose ed artistiche immagini ricordo e dalle preghiere scaturite pure quasi tutte da cuori materni. Ed ogni anno nella ricorrenza dell'Annunciazione di Maria, prepara un numero unico pratico, svelto, popolare, che viene diffuso per tutta Italia a migliaia e migliaia di copie e che ha per argomento ora un aspetto ed ora un altro della vasta e complessa attività materna.

Se si volesse stabilire una graduatoria fra le varie iniziative ordinate a far sentire la grandezza e la serietà della missione materna, non dubitiamo che questa, che abbiamo brevemente illustrata otterrebbe di gran lunga il primo posto, poichè arriva alla coscienza stessa delle madri, ne tocca il cuore e ne muove la volontà.

Prezioso contributo all'opera di risanamento morale, cui concordemente tendono tutti: uomini ed istituzioni, desiderosi della grandezza vera della Patria.

I capolavori degli artisti la rendono bella: la maternità saggiamente, generosamente intesa, in purezza di cuore, in nobiltà di vita, la rende grande; poichè il capolavoro che riassume la poesia di un inno, la forza di un marmo, lo splendore di una tela, l'armonia d'una musica è l'opera della madre, che è capolavoro di vita.

Mons. F. PROSPERINI

Trenta americani che pagano dieci milioni di tasse

(*Nostro servizio particolare*)

WASHINGTON, 24 pom.

(*SIC*) — In America, nonostante la crisi, quest'anno ci saranno ancora almeno trenta persone, le quali pagheranno 10 milioni di lire di tasse.

Infatti, le imposte sul reddito, negli Stati Uniti, sono del 4 e dell'8 per cento, con una sopratassa che va dall'uno per cento per i redditi di 120 mila lire, al 55 per cento sulle rendite a partire dai 20 milioni di lire.

Ora anche in questa annata di crisi, esistono trenta o quaranta persone le quali pagheranno al Governo degli Stati Uniti un po' più della metà del loro reddito annuo.

Nonostante l'aumento delle tasse è poco probabile che le somme incassate quest'anno dal Governo raggiungano la somma degli anni scorsi, poichè i fallimenti e i dissesti finanziari hanno diminuito molto i redditi dei contribuenti.

Infatti, l'anno scorso, la prima rata delle tasse pagata al mese di marzo era di 3 miliardi e 900 milioni. Nel marzo del 1931 la somma pagata dai contribuenti era invece di 6 miliardi 680 milioni di lire e nel marzo 1930, prima del vero inizio della crisi americana di 11 miliardi 180 milioni. L'ultima rata pagata alla fine del 1932, era simile a quelle incassate dall'esattoria nel corso dell'anno 1929.

UN' OPINIONE AMERICANA

La superricchezza della lingua inglese

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 24 pom.

(*SIC*) — La singolare affermazione che la lingua inglese è ricchissima e possegga 250 mila vocaboli, ossia tre volte il numero di parole esistenti in tutte le altre lingue, è stata fatta dal professore Robert Ramsay dell'Università del Missouri. Il professore Ramsay ha dichiarato: « Sommando tutti i vocaboli che fanno parte della lingua inglese, compresi quelli antiquati e fuori uso otteniamo un totale di 250 mila parole. Di queste 250 mila, 50 mila sono però fuori uso ».

Il professore americano ha tenuto a far notare che mentre alcuni vocabolari riescono a riupire mezzo milione di vocaboli, le parole veramente inglesi citate in questi dizionari raggiungono a mala pena le 250 mila.

« Questo totale però, prosegue il Ramsay, può ampiamente soddisfarci, poichè esso dimostra che la nostra lingua è tre volte più ricca di tutte le altre, sai antiche che moderne ».

Infatti secondo le indagini del professore Ramsay, il tedesco compreso i vocaboli composti non avrebbe che 184 mila 704 parole, e contando soltanto i vocaboli semplici, 71 mila 75.

L'italiano, sempre secondo queste stupefacenti rivelazioni sarebbe una lingua abbastanza povera, con soltanto 64 mila 642 parole. Il latino ne avrebbe 51 mila 686; il greco antico 96 mila 438; lo spagnuolo 70 mila 683 e il francese 93 mila 32.

I bilanci al Senato

ROMA, 24

Oggi, venerdì, farà le sue dichiarazioni al Senato sul bilancio dell'agricoltura l'on. Acerbo.

Si darà subito inizio alla discussione del bilancio della Giustizia sul quale sabato 25 parlerà il ministro on. De Francisci.

Lunedì 27 si discuterà il bilancio delle colonie e martedì 28 parlerà il Ministro De Bono.

Mercoledì 29 sarà esaminato il bilancio dei lavori pubblici. Il Ministro Di Crollalanza parlerà giovedì 30.

Venerdì 31 sarà posto in discussione il bilancio dell'Educazione nazionale. Il Ministro Ercole parlerà sabato 1.o aprile.

Lunedì 3 aprile discussione del bilancio delle corporazioni. I sottosegretari Biagi e Asquini parleranno martedì 4.

Mercoledì 5, bilancio della guerra Giovedì 6 parlerà il Ministro Gazzera e il 7 entrerà in discussione il bilancio dell'Interno. L'on. Arpinati parlerà sabato 8 aprile.

Poi il Senato prenderà le vacanze. Risultano finora iscritti a parlare sul bilancio della Giustizia i senatori Venino, Sandrini, Puja e Abisso; sul bilancio delle Colonie, il senatore Di Scalea; su quello dei Lavori pubblici il sen. Libertini; su quello dell'Educazione nazionale i senatori Baccelli Giordani e Libertini.

La 3 emissione delle obbligazioni dell'Istituto mobiliare italiano

ROMA, 24

Proseguendo nel regolare svolgimento delle sue operazioni l'Istituto mobiliare italiano aprirà al pubblico dal giorno 27 corrente presso i principali Istituti di credito e Casse di risparmio, la sottoscrizione alla terza emissione delle sue obbligazioni per l'importo di lire 250 milioni di lire.

Le caratteristiche di questa terza emissione sono analoghe a quelle dell'emissione precedente di 100 milioni collocate presso il pubblico alla fine di dicembre (la prima emissione per 100 milioni fu invece, come a suo tempo annunciato, collocata a fermo dello scorso ottobre e cioè al momento stesso della sua emissione).

Le obbligazioni sono novennali e rimborsabili alla pari mediante 18 estrazioni semestrali a partire dal 1. ottobre 1933 fino al 1. aprile 1942, cosicchè la durata media del titolo viene a risultare di 5 anni. Esse fruttano il 5 per cento ad esempio emesse al prezzo di lire 980 per ogni titolo da lire 1000 il loro rendimento effettivo ammonta a lire 5.55 per cento.

Anche queste nuove obbligazioni dell'Istituto rappresentano la contropartita di mutui da esso concessi a varie aziende industriali ed ampiamente assistiti da garanzie ipotecarie su beni industriali e civili oltrechè da altre garanzie reali accessorie.

Il capitale dell'Istituto di lire 551.000.000 rimane ad ulteriore garanzia delle obbligazioni emesse.

E' escluso l'ammortamento mediante acquisto di obbligazioni sul mercato e perciò è assicurato in ogni caso il premio rappresentato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore nominale.

In occasione della sottoscrizione precedente, il pubblico ha mostrato di gradire particolarmente questa forma di utile e sicuro investimento a medio termine e il sistema di ammortamento graduale da verificarsi sempre per sorteggi e per contanti. Grazie a questo favore del pubblico, la sottoscrizione precedente fu dovuta chiudere perchè interamente coperta tre giorni prima di quanto stabilito: le stesse proporzioni della richiesta dei vari tagli hanno attestato la diffusione che il titolo ha avuto anche nei risparmiatori più modesti. Infatti mentre i grossi tagli da 100 titoli ciascuno sono stati appena 190 e quelli da 25 titoli 1820, i tagli da 5 obbligazioni ammontarono a 6000 e ben 5500 sono stati i tagli da 1 obbligazione sola ciascuna.

La nuova emissione coincide appunto con la mezza in pagamento, che verrà effettuata il 1. aprile dei 4468 titoli della seconda emissione già sorteggiata nella estrazione semestrale avvenuta il 10 corrente. (Tutto fa ritenere che il successo della emissione odierna sarà anche maggiore). *(Stefani)*

Commemorazione del Duca degli Abruzzi nelle scuole

ROMA, 24

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che mercoledì 29 corrente in tutti gli istituti medi del Regno siano lette agli alunni le alte parole pronunciate al Senato dal Capo del Governo e dal Presidente del Senato in memoria del compianto Duca degli Abruzzi.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Fedele, il quale gli ha offerto il primo volume del grande Dizionario enciclopedico pubblicato sotto la suo direzione dall'Unione tipografica editrice torinese. L'on. Fedele ha esposto al Capo del Governo il piano e gli intendimenti dell'opera. Il Capo del Governo li ha aprovati compiacendosi vivamente coll'on. Fedele e con i suoi collaboratori.

Due ufficiali di censimento condannati per irregolarità commesse ad Enna

ENNA, 24 pom.

L'Ufficio centrale di statistica aveva denunciato alla competente autorità giudiziaria alcune irregolarità rilevate da un suo ispettore nei lavori di censimento del comune di Enna e l'incriminazione si era estesa a quindici persone. La pendenza ha ora avuto il suo epilogo davanti al Tribunale penale di questa città, il quale ha condannato dieci ex-ufficiali di censimento ad un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno, assolvendone altri due per insufficienza di prove, uno per non avere commesso il fatto e due perchè il fatto loro attribuito non costituiva reato.

Le facilitazioni della Svizzera per la Fiera del Levante

BARI, 24 pom.

Anche la Svizzera ha già concesso notevoli facilitazioni sulle sue Ferrovie Federali tanto in favore degli espositori e visitatori alla quarta Fiera di Bari quanto a beneficio dei campioni. Espositori e visitatori avranno il 25 per cento di riduzione tanto nell'andata quanto nel ritorno come pure anche in transito fra il 31 agosto e il 25 settembre. Le merci avranno il ritorno gratuito. *(Stefani)*.

Assunzione in servizio di avventizi presso l'Istituto centrale di Statistica

ROMA, 24 pom.

Per i lavori di revisione del catasto agrario, l'Istituto centrale di Statistica assumerà in servizio n. 20 avventizi diurnisti, di cui 5 laureati in scienze agrarie e 15 geometri o periti agrari.

Gli aspiranti, che devono avere non meno di 21 anni e non più di 45 anni di età, devonoinviare le domande corredate dei documenti di rito, all'Istituto centrale di Statistica non oltre il 15 maggio p. v.

Gli aeroporti per il traffico civile

ROMA, 24 pom.

Un decreto del Ministro dell'Aeronautica reca il nuovo elenco degli aeroporti del Regno e delle Colonie.

Sono aperti al traffico aereo civile:

1) Tutti gli aeroporti doganali del Regno e delle Colonie e cioè:

a) per l'atterraggio degli aeroplani:

Nel Regno: Torino (Mirafiori), Milano (Taliedo), Trento (Gardolo), Udine (Campoformido), Venezia (San Nicolò al Lido), Loreto, Bari, Brindisi (S. Vito del Normanni), Pisa (S. Giusto), Catania, Palermo (Rocca di Falco), Cagliari (Elmas).

Nelle Colonie: Tripoli (Mellaha), Bengasi, Tobruk, Massaua, Mogadiscio (Omar Ger Geb).

b) per l'ammaraggio degli idrovolanti:

Nel Regno: Genova porto, Marina di Pisa, Ostia (Roma), Napoli porto, Brindisi porto, Ancona, Venezia (S. Andrea), Portorose (Istria), Zara, Palermo porto, Siracusa porto, Cagliari (Elmas), Terranova Pausania.

Nelle Colonie: Tripoli porto, Bengasi porto, Tobruk porto, Massaua porto.

2) I seguenti aeroporti non doganali del Regno e delle Colonie:

a) per l'atterraggio degli aeroplani:

Nel Regno: Bologna, Bolzano, Bosco Mantico, Ferrara, Firenze, Foggia, Padova, Ponte S. Pietro, Rimini, Vicenza.

Nelle Colonie: Sirte.

b) per l'ammaraggio degli idrovolanti:

Nel Regno: Pavia, Sanremo, Torino, Trieste.

Sono del pari consentiti l'approdo e la partenza degli idrovolanti nelle seguenti località: Abbazia, Alassio, Fiume, Lussino, Stresa, Torre del Lago, Varazze.

E' vietato effettuare approdi o partenze presso aeroporti o località che non siano gli aeroporti o località sopra indicati.

Tale divieto non si applica agli aeromobili militari nazionali.

Il giocatore Petrone partito per l'America

FIRENZE, 24

L'altra notte il giocatore Pietro Petrone della A. Calcio Fiorentina è partito improvvisamente da Firenze diretto a Genova dove oggi si è imbarcato sul «Giulio Cesare» diretto a Montevideo ove risiede la sua famiglia.

Il giocatore «viola» era stato sospeso per tre settimane e punito con una multa di 2.000 lire in seguito alla partita di domenica scorsa nella quale commise alcuni atti di indisciplina: sembra che indispettito per la decisione ritenuta ingiusta abbia risolto di andarsene all'insaputa di tutti.

Simpatica iniziativa di un giornale cattolico inglese

Un pellegrinaggio di disoccupati

LONDRA, 24

Il giornale cattolico *The Universe* pubblica nella prima pagina del suo numero del 17 corrente:

« Oggi lanciamo il più bell'appello che il nostro giornale abbia mai lanciato. Abbiamo deciso di organizzare in occasione dell'Anno Santo, un grande pellegrinaggio a Roma per operai britannici cattolici disoccupati.

« A questi uomini, che hanno sofferto privazioni, la di cui vita è un ciclo di ansie e le cui prospettive non sono allietate di speranza, ci proponiamo di offrire il privilegio di rappresentare tutti quei nostri lettori che si trovano nell'impossibilità di recarsi a Roma in persona. Questi disoccupati saranno scelti da ogni parte del paese. Ad ogni disoccupato cattolico sarà data la possibilità di presentare la domanda di partecipare al pellegrinaggio. Quelli le cui condizioni sono piuttosto dure, avranno maggiore diritto alla scelta. Chi sarà ammesso andrà a Roma assolutamente gratis. Sarà ospite del fondo di *The Universe* e le sue spese saranno pagate dal momento che parte dalla casa sua fino al momento che vi ritorna.

« Questo sarà un pellegrinaggio che allieterà il cuore del Santo Padre. Figuratevi un treno carico, perchè a questo si mira, di operai britannici, molti dei quali sono disoccupati da mesi, molti da anni, con poca speranza di avere presto lavoro. Immaginateli marcianti in colonna per le vie di Roma, come veri pellegrini, per fare le pratiche religiose del Giubileo per essi, per le loro famiglie, per i loro compagni e per tutti quelli che li inviano.

Secondo il programma prefissosi, il giornale cattolico inglese apre la sottoscrizione, iniziandola, per suo conto, con cento sterline, per raccogliere i fondi necessari. Il giornale ha in animo di raccogliere quattromila sterline, e si crede che ogni pellegrino verrà a spendere circa dodici sterline, pari a quasi 900 lire. Il gruppo soggiornerà tre giorni in Roma e al suo ritorno è prevista una sosta a Torino per vedere la Santa Sindone.

Il giornale prega coloro che potrebbero sobbarcarsi al pellegrinaggio, ma che non si recheranno a Roma per ragioni di salute, di versare 12 sterline alla sottoscrizione e di nominare a rappresentarli una persona determinata che sia naturalmente un disoccupato.

I parroci dovranno attestare che coloro i quali chiedono di prendere parte al pellegrinaggio sono disoccupati e cattolici praticanti.

ALLE CORTES SPAGNOLE

La incompatibilità parlamentare per gli alti funzionari approvata

MADRID, 24

Le Cortes hanno approvato la legge relativa alla incompatibilità parlamentare per gli alti funzionari. In base a questa legge numerosi deputati ambasciatori e funzionari dovranno optare fra il mandato parlamentare e lacarica. *(Stefani)*.

Una smentita del Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff

SOFIA, 24

Il presidente del Consiglio Muscianoff, in una sua intervista concessa ai corrispondenti della stampa estera ha smentito categoricamente le affermazioni del giornale jugoslavo *Vreme*, riprodotte dall'Agenzia Havala, secondo le quali egli, durante una conversazione col ministro degli Esteri jugoslavo Jeftich, gli avrebbe dichiarato che la Bulgaria aderirebbe al Patto della Piccola Intesa. Muscianoff, esprimendo ai giornalisti esteri il suo sdegno per tale impudente affermazione, ha soggiunto: « Tengo piuttosto a sottolineare come, invece, io abbia dichiarato a Jeftich che la sola condizione per iniziare pacifiche relazioni bulgaro-jugoslave sarà il rispetto da parte della Jugoslavia dei diritti delle minoranze bulgare dei quali essa dimostra non volere tener alcun conto ».

Una iniziativa per rafforzare i vincoli culturali italo-bulgari

SOFIA, 24

Allo scopo di rafforzare i legami culturali italo-bulgari il capo del partito fascista bulgaro, Alessandro Stalisky ha istituito un premio letterario che verrà assegnato ad uno scrittore italiano secondo la decisione di una speciale giuria e consistente in L. 2000 nonchè in un viaggio gratuito in Bulgaria.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Alessandria, 21 — Grano nostrano al tenimento da L. 98 a 103 — id. su vagone da 99.50 a 104,50 — melica al tenimento da 48 a 49 — id. su vagone da 49.50 a 50.50 — segale al tenimento da 77 a 81 — avena id. da 53 a 54 al quintale.

Ostiglia, 21 — Frumento buono mercantile da L. 100 a 103 — granoturco sano colorito ribassato da L. 51 a 53 — risoni e risi vialoni invariati; le altre qualità senza consumo.

Siena, 21 — Grani buono mercantile da 104 a 108 — mercantile da 100 a 103 — duri da macina da 109 a 115 — granoturco nazionale da 47 a 50 — avena nazionale da 45 a 53 — segala da 70 a 75 — orzo mondo da 195 a 215 — id. vestito da 50 a 52.

Mercati vinicoli

CAMPANIA. — **S. Giuseppe Vesuviano.** — Continua la solita calma su questa piazza vinicola, che preoccupa molto i produttori i quali, pur disposti a vendere per impellenti necessità, non trovano compratori. Pertanto, quei pochi affari che si trattano, i prezzi tendono piuttosto al ribasso, praticandosi pei vini di alcoolicità inferiore a 10 gradi L. 25 a 30 e per quelli di gradazione superiore da L. 35 a 45 per q.le, alla proprietà.

Roccadaspide. — Vini rossi di gradi 12 1/2-13 si quotano a L. 60-65 per q.le e le richieste sono scarse, mentre la qualità è ottima; per i vini di lusso, di ottima qualità, il prezzo varia dalle L. 100 alle 150.

Benevento. — Calma perfetta nel commercio vinicolo di questa regione I vini rossi di gradi 11-11,50 quotano L. 4,25 all'ettogrado, partenza; quelli di gradi 10 L. 3-3,25.

Sanseverino. — Questa plaga è sempre movimentata da compratori lombardi. Tutti i giorni partono serbatoi di vino rosso, schiuma fuoco, di gradi 10, a L. 32 per q.le, partenza; di gradi 11 L. 36; di gradi 12 L. 45, secondo il merito. Vi sono molte grosse partite che attendono tempi migliori per essere esportate, dato che le qualità sono fine per bottiglia.

PUGLIE. — **Barletta.** — Sebbene il traffico ferroviario dimostri una certa attività nelle spedizioni di vini imbottati in vendemmia da alcuni negozianti grossisti, pure una stasi opprimente si verifica su questo mercato vinicolo per difetto di nuove richieste. Per qualche raro approccio i detentori di vini davvero di merito non intendono cedere a meno di L. 6 all'ettogrado, quando il commercio non offre che L. 5. I vini correnti poi sono affatto negletti e per mancanza di richieste e perchè il consumo locale è assai scarso; si vendono alla minuta da L. 1,25 a 1.50 il litro, compresa l'imposta.

Martina Franca. — Stazionarietà; poche partite in vendita perchè i produttori aspettano una ripresa.

Quotazioni: L. 4.40-4.60 all'ettogrado, alla proprietà.

Corato. — Le condizioni di questo mercato vinicolo sono immutate: calma e tendenza ferma per i generi di certa serbevolezza; contrattazioni discrete per gli altri in gran parte dirette alle distillerie ed agli acetifici.

I lavori di potatura e di zappatura, favoriti dal bel tempo, sono a buon punto.

Lecce. — Mercato calmo, prezzi deboli per le qualità di scarso merito, sostenuti per le qualità fini ad alta gradazione. Quotazioni: vino extra da taglio 15 gr. L. 6-6.50 all'ettogrado; vino fino da mezzo taglio di circa 14 gr. L. 5-5.50; vino bianco da pasto 12 gr. L. 44.50. Nelle vigne si sono ultimati i lavori di potatura e sono alla fine i lavori di zappatura.

Alezio. — Nessuna novità nell'andamento del commercii vinicolo in questa plaga. Il mercato è calmo e si acquista con lentezza con prezzi normali dalle L. 4.50 fino a L. 5.25 per vini con gradazioni da 13-13.50 fino al massimo di 15 gradi.

La stagione propizia lascia completare bene la zappatura delle vigne.

CALABRIA. — **Sambiase.** — Mercato molto calmo. Si sono fatti pochi acquisti a L. 4.50 il grado, reso cantina produttore. I proprietari sono molto sostenuti, pretendendo L. 5 il grado. Le qualità invendute sono tutte ottime, di gradazione 13-14, con schiuma rossa.

Gerace Superiore. — Mercato vinicolo calmo, tanto che i produttori si dimostrano più arrendevoli, ma non trovano da collocare la loro produzione. I prezzi per la vendita al minuto si aggirano da L. 0.80 a L. 1 al litro, compreso dazio e barile. Si spera in un prossimo risveglio.

Pachino. — Qui seguita la calma ed i proprietari cedono a L. 63 i vini di gradi 15; gradi 16 L. 73-74; gradi 17 L. 78-80 all'ettolitro, alla proprietà. Molti proprietari sono sostenuti e sperano che il commercio si risvegli. Giornalmente si carica tanto per serbatoi, come velieri e fusti per via mare.

I locali viticoltori sono attivi per i lavori delle vigne, perchè sperano nella futura vendemmia prezzi rimunerativi. La piantagione delle vigne, anche quest'anno, è stata forte.

Mazara del Vallo — Un discreto movimento si è verificato dopo il carnevale con ricerca di vini di alta gradazione ai seguenti prezzi: gradi 16 lire 290-300; gradi 17 L. 360-370. Si è caricato un altro veliero di 300 botti. Si sperano ai primi di aprile altri aumenti.

In questa zona nei vigneti, si pratica attualmente la zappatura di marzo con bel tempo.

Milazzo. — Nessuna novità rilevante da segnalare sul corso di questo mercato vinicolo che continua a svolgersi con la solita calma. La richiesta dei compratori è limitata per i tipi primari da tagli di alto grado, e qualche affare si è testè concluso sulla base di L. 5 per ettogrado, in campagna.

Gela. — Il commercio vinicolo langue nella stasi più assoluta: prezzi nominativi sulle L. 40-50 all'ettolitro, posto cantina produttore. Le agevolazioni finora godute nei trasporti alimentavano il commercio con il Continente; cessato queste, tutto è piombato nella tranquillità più preoccupante. Si spera in una ripresa, specie per i vini da taglio; ma questa quando avverrà?

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 23 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3.50 per cento	75,65
Consolidato 5 per cento	84,50
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,97
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,05
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,125
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,05
Opere Pubbliche 5 per cento	456,25
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	509,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	496,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,25
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	507,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	505,75

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	489,—
Credito Navale 6,50 per cento	481,25
Unificato Milano 4 per cento	82,90
Edison em. 1923 6 per cento	501,50
Edison em 1931 6 per cento	493,50
Emiliana 6 per cento	472,50
Forze Idrauliche 6 per cento	439,—
Selt 6 per cento	487,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	448,—
Seso 6 per cento	433,—
Soc Eserc. Telef. 6 per cento	468,—
Mediterranee 6 per cento	500,25
Ferr Nord Milano 6 per cento	505,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma

Transitabilita stradale

ROMA, 24

L'Azienda Autonoma Statale della Strada in data 22 marzo comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

S. S. n. 5, Via Tiburtina, valico Forca Caruso, neve, transito interrotto, durata incerta; S. S. n. 17, dell'Appennino Abruzzese ed Apulo Sannitica, tratto Rocca Fia Roccaraso, neve, transito interrotto durata incerta; S. S. n. 83 Marsicana, valico Gioiavecchio, neve, transito interrotto, durata incerta.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO — RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE?? ... BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

A Tavola bevete Acqua minerale di

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

LEGGERA - GASSOSA - PURISSIMA

Felice Bisleri & C. - Milano

LEGGETE IL CARROCCIO

Rivista mensile di formazione e di cultura diretta da RAIMONDO MANZINI

Annue . L. 14,—

Semestrali „ 7,50

Direzione e Amministrazione - Bologna, Via Mentana 4

Comune di Borgo Panigale

A tutto il giorno 15 Aprile 1933-XI è aperto il concorso per titoli al posto di applicato presso gli uffici amministrativi del comune.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Podestà: PELLIZONI

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-335 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

CON L'INIZIO DELL'ANNO LITURGICO E' USCITA LA TERZA EDIZIONE DEL

MESSALE QUOTIDIANO

di Don Emanuele Caronti

IL PIU' UTILE ED ECONOMICO MANUALE LITURGICO PER L'ASSISTENZA ALLA S. MESSA

Bella ediz. in 18.o (tascabile) pag. 1864 di nitida stampa su carta india, legato piena tela inglese, taglio rosso, segna. coll. busta flessibile.

DIECI COPIE L. 180

- Stessa legatura ma con taglio oro, alla copia L. 22,—

Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . L. 34,—

Società Anonima Tipografica
Casella Postale. 159 VICENZA

ALBERGHI PENSIONI RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce - Tram 19) - Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PADOVA

HOTEL REGINA — p. Garibaldi - Nuovissima moderna costruzione 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio Furti Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sed funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori gioielli documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, e ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto

NATURA SCIENZA INDUSTRIA

Le virtù curative di queste piante esotiche, conosciute da tempo immemorabile, sono anche oggi applicate felicemente dalla scienza moderna: esse infatti intensificano la benefica azione dei componenti il PURGANTE GAZZONI.

Il PURGANTE GAZZONI, preparato dallo Stabilimento A. GAZZONI & C. di Bologna, viene posto in commercio in busta ed in cachet.

Il PURGANTE GAZZONI, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato anche ai sofferenti di mal di fegato.

Il PURGANTE GAZZONI, non contiene zucchero perciò devono usarlo anche i diabetici.

Diffidate dalle innumerevoli imitazioni. Chiedete al vostro Farmacista: PURGANTE GAZZONI. (busta gialla - foglia verde) L. 0,95 la dose.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Itinerario di Mons. Arcivescovo

Domenica 26 — Compirà la Visita Pastorale a Tolmezzo.
Lunedì 27 — V. P. ad Illegio.
Martedì 28 — V. P. a Villa Santina.
Mercoledì 29 — V. P. ad Imponzo.
Giovedì 30 — V. P. ad Amaro.
Venerdì 31 — V. P. a Cesclans.

Scuola di cultura cattolica

Conferenza del prof. Brusin

Questa sera, alle ore 21, nella sala di via Treppo 3, conferenza con proiezioni. Il ch.mo prof. cav. Giovanni Brusin, Direttore del R. Museo di Aquileja, appassionato cultore di arte antica come tutti sanno, col sussidio di scelte diapositive illustrerà le espressioni artistiche del pensiero cristiano nei primi secoli, svolgendo il tema: « Simbolismo paleocristiano ». Il tema suggestivo e l'arte espositiva dell'oratore non mancheranno di attirare un uditorio numeroso.

L'ingresso è libero.

L'assemblea delle "Dame della Carità" di S. Vincenzo de' Paoli

L'altra mattina con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo si è tenuta la annuale assemblea delle «Dame della Carità» di S. Vincenzo de' Paoli della nostra città. Alle ore 9,15 nella chiesa arcivescovile di S. Antonio Abate, S. E. Mons. Giuseppe Nogara, presenti tutte le signore e signorine appartenenti alla Pia associazione di Carità, ha celebrato la S. Messa ed ha pronunciato elevate parole improntate alla circostanza.

Alle ore 9 nella sala delle adunanze presso la Casa dell'Azione Cattolica si è tenuta la assemblea. Ha parlato il rev.mo Padre Pigoli, direttore della Casa udinese dei rev.mi Padri Lazzaristi, il quale ha dato lettura delle relazioni morale e finanziaria per l'anno 1932 ed infine ha rivolto un sentito e commosso ringraziamento all'on. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, per l'opera generosa di carità e di aiuto prestata alla «Dame» e un ringraziamento alla Banca d'Italia e alla Banca Cattolica per le loro generose elargizioni nonchè a quanti hanno dato la loro fattiva collaborazione di opere e di solidarietà al lavoro svolto dalle «Dame» a beneficio di tanti indigenti. Le linee del bilancio complessivo riguardante il movimento generale svolto dalle 12 sezioni parrocchiali dànno una entrata di lire 10.757,80 ed una uscita di lire 7.590,90; vi sono 948 socie contribuenti, 91 socie visitatrici che hanno fatto in un anno ben 10.304 visite nelle famiglie bisognose della città prestando la loro assistenza a 504 famiglie, e a 17 ammalati.

Le cifre, così altamente eloquenti nella loro arida enunciazione, non hanno bisogno di illustrazioni. Il bilancio che si riferisce ai movimenti delle Damine (locate in quattro parrocchie) dà un'entrata di L. 12.389,57 ed una uscita di lire 11.427,82 con un complessivo di 151 socie contribuenti e di 43 socie visitatrici le quali durante l'anno hanno fatto 2412 visite, assistendo 105 famiglie e 4 ammalati. Le relazioni venivano accolte con vivi consensi e il rev.mo Padre Pigoli era fatto segno a calorosi applausi.

L'ill.mo Mons. dott. Achille Benedetti, Arciprete del Duomo, teneva quindi un elevato ed esauriente discorso sulla carità, illustrandola secondo il concetto cristiano e la sua dotta parola era coronata da vivi applausi. Chiudeva l'adunanza S. E. Mons. Arcivescovo, che vivamente si compiaceva di constatare l'opera sempre più benemerita svolta dalle Dame e dalle Damine udinesi e tutte le ringraziava insieme a coloro che praticamente collaboravano al generoso apostolato di bene dando il proprio aiuto. Accennando infine alla recente celebrazione del centenario del grande Federico Ozanam, esprimeva il voto che anche a Udine si ricordasse tangibilmente la data così bella ed il grande apostolo dei poveri intitolando al suo nome il Dormitorio Invernale di via Pola. Tutta l'assemblea esprimeva la più vibrante adesione e applaudiva al Presule, che scioglieva l'adunanza con la preghiera.

La Festa dell'Annunciazione in Cattedrale

Ricorrendo la festa dell'Annunciazione nella nostra Cattedrale oggi, alle ore 10,50, sarà celebrata la messa solenne con l'assistenza di S. E. mons. Arcivescovo. La Cantoria eseguirà scelta musica.

Solennità della Sacra Spina a S. Pietro Martire

La Chiesa di S. Pietro Martire ha la fortuna di possedere una Sacra Spina della Passione, che è custodita in un antico e artistico reliquiario.

In preparazione all'anno giubilare della Redenzione, questa Sacra Spina, di cui fa un bell'accenno anche Sua Ecc. mons. Arcivescovo nella sua ultima pastorale, verrà solennemente esposta alla venerazione dei fedeli domenica prossima dalle ore 7 alle ore 18,30.

A quest'ora si farà una solenne funzione, durante la quale terrà il discorso d'occasione il chiarissimo prof. sac. Giuseppe Marchetti del Collegio Arcivescovile.

O. N. D.

Concorso nazionale ginnico-atletico

Nei giorni 7, 8, 9 luglio si svolgerà a Roma il V.o Concorso Nazionale ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia.

Il Comitato esecutivo è presieduto da S. E. Starace, mentre la V. Presidenza è tenuta dal grand'Uff. Enrico Beretta, Direttore Generale dell'OND.

Il V.o Concorso Nazionale sarà la più grande rassegna annuale delle forze sportive inquadrate nell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Conferenze alle giovani e alle donne

Per iniziativa del Consiglio Diocesano della G. F.di A. C. saranno ospiti della nostra città la Marchesa Teresa Pallavicino, le dott.sse Maria Pignatelli e Carmela Rossi e la signorina Rina Bianchi del Consiglio Superore G. F., per tenere un ciclo di conferenze alle Giovani e alle Donne.

Nella Casa dell'Azione Cattolica, in via Treppo 3, terranno lezioni particolari per:

Laureate, nei giorni 27 e 29 marzo alle ore 18;

Maestre, 30 marzo alle ore 10 e alle ore 17;

Impiegate, 28 e 31 marzo ore 19;

Studenti, 29 marzo e 1.o aprile ore 17;

Casalinghe, 29 marzo e 1.o aprile ore 16;

Lavoratrici dell'ago, 27 e 29 marzo ore 19;

Operaie, 28 e 31 marzo ore 18.30.

Al Ricreatorio di S. Spirito, nelle domeniche 26 marzo e 2 aprile, alle ore 16, terranno adunanza per le domestiche.

Per le socie di G. .F: domenica 26 marzo, ore 14, adunanza Beniamine; domenica 2 aprile, ore 14, adunanza Aspiranti; 26 marzo e 2 aprile, ore 17, adunanza Effettive; per queste ultime ci sarà adunanza anche nei giorni 27, 28, 29, 30, 31 marzo e 1.o aprile, alle ore 19.30.

Per la morte del comm. Zilli

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'Oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto comm. Ugo Zilli, Tesoriere del Comitato di Udine.

La Consulta della Società Nazionale « Dante Alighieri » ha iscritto Socio Perpetuo il compianto comm. Ugo Zilli con due quote da L. 200.

S. E. sen. bar. cav. di gr, cr. Elio Morpurgo, Presidente L. 100 — Mombellardo comm. Attilio, vice Presidente 30 — Valentinis comm. dott. Gualtiero, vice Presidente 30 — Bortolotti cav. prof. Ciro, Segretario 20 — Angeletti prof. Riccardo, Consigliere 20 — Caterina cav. prof. Emilio, id. 20 — Cociancigh cav. uff. dott. Ermanno, id. 20 — Cusmani cav. prof. Alberto, id. 20 — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, id. 20 — di Prampero co. ing. Carlo, id. 20 — Leskovich cav. ing. Lionello, id. 20 — Marcovigi cav. Vittorio, id. 20 — Novacco cav. uff. prof. Giovanni, id. 20 — S. E. comm. Luigi Russo, id. 20 — Volpe cav. dott. Antonio, id. 20 — Reale Automobile Club d'Italia - Sede di Udine 100 — Francy Fracassetti nob. Antonibon 20 — Cantarutti dott. Federico 20 — Miotti comm. Giovanni 20 — Bon cav. uff. Luigi 20 — Vuga dott. Renzo 20 — Berthod cav. prof. Flavio 20 — Menazzi Enrico 20 — Zoratti avv. Egidio 20 — Magnani ing. Valentino 10 — Migliorini Attilio 10 — Beretta co. Antonio 10 — Bettina cav. Renato 10 — Biasutti comm. Giuseppe 10 — Berghinz prof. Guido 10 — Brida rag. Fausto 10. Totale primo elenco L. 730.

La sottoscrizione continua.

Il programma della stagione lirica

Previo assenso di S. E. il Prefetto, il Podestà ha disposto che col contributo del Comune anche quest'anno si tenga una stagione lirica al «Puccini» con dieci recite che si iniezieranno il 17 aprile. Saranno date la «Francesca da Rimini» di Zandonai, la «Fedora» di Giordani e la «Boheme» di Puccini.

Commemorazione della battaglia di Assaba

Nel XXI anniversario della battaglia di Assaba, in cui il battaglione « Tolmezzo » dell'8.o Alpini si coperse di gloria, nella caserma «Di Prampero» si è svolta la cerimonia della consegna di otto premi della Fondazione « Città di Udine » ad altrettanti bravi alpini.

Il Comandante del Reggimento, colonnello Gioda, ha rievocato la magnifica condotta del Battaglione « Tolmezzo » in quella battaglia, invitando le reclute e tutti gli alpini a seguire il glorioso esempio dei loro commilitoni combattenti ad Assaba. Dopo la consegna dei premi è stata deposta una corona d'alloro sul cippo che ricorda i Caduti, mentre la truppa presentava le armi. Ai militari rancio speciale e libera uscita fino alle 22.

L'inizio del pagamento premio bozzoli

La prossima settimana avrà inizio nei comuni di Aiello, Aquileja, Artegna, Campolongo, Cervignano, Chiopris, Cividale, Gemona, Ruda, S. Vito al Torre Visco, il pagamento dei premi sulla produzione bozzoli del 1932, delle somme inferiori alle L. 150.

Verrà dato avviso per i singoli Comuni del giorno ed ora fissata a tale scopo.

Si avverte che necessita presentare all'atto del ritiro della somma, la bolletta di consegna dei bozzoli all'Ammassatore od all'Essiccatoio.

Le conseguenze di una sbornia

L'altra sera nei pressi di porta Gemona rinvennero disteso a terra in preda ad etilismo acuto, frutto di una potente sbornia, il contadino Pellegrino Paviotti fu Enrico, d'anni 35, da Clauiano. Poichè aveva il volto insanguinato, fu trasportato all'Ospedale Civile ove gli fu riscontrata una vasta escoriazione al naso. Ne avrà per parecchi giorni.

Cade da 10 metri d'altezza

L'altra sera è stato medicato all'Ospedale Civile il giovane Guglielmo Tarondo di Giuseppe abitante in via Feletto, commesso in manifatture, per contusioni non gravi alla spalla sinistra, con prognosi di guarigione in 10 giorni. Dichiarò di esser caduto da una scansia dalla altezza di 10 metri.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 2; alle ore otto 3; a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 71. Cielo semicoperto.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto di fegatini. Minestra in brodo. Capretto al forno. Tonno, Sgombri. Contorni.

Sera: Pasta in brodo o asciutta. Bollito di manzo o testina. Vitello in umido. Contorni.

L'assemblea dell'A. N. Alpini

Questa sera alle 18,30 nella sede sociale sotto la loggetta S. Giovanni si terrà l'assemblea annuale della Sezione di Udine dell'A. N. Alpini. L'ordine del giorno comprende la relazione morale e finanziaria per l'anno 1932, la composizione del nuovo Consiglio direttivo, l'adunata di Bologna e varie.

Al termine dell'assemblea la Sezione offrirà una bicchierata agli intervenuti.

Comando XI Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Adunata premilitari

Domenica 26 alle ore 8.30 si presenteranno presso la sede del Comando in via Liruti 36 i premilitari del 1. e 2. corso (Classi 1913-14). Uniforme ordinaria.

Adunata 122. Batteria c. a.

I Sigg. Ufficiali e CC. SS., graduati e CC. NN. m. q. della 112.a Batteria, si troveranno domenica 26 corrente, alle ore 8.30 presso questo Comando, per esercitazione di batteria. Uniforme ordinaria.

Il sangue freddo d'un autista

L'altro giorno transitava per Mortegliano una automobile di Udine con a bordo alcune persone provenienti da Torsa. Mentre l'auto, attraversata la piazza del Duomo imboccava la ampia strada che porta a Udine, sbucava improvvisamente da un portone un bambino di poco più di tre anni lasciato imprudentemente insorvegliato. Il piccolo attraversava la strada e sarebbe certamente andato a finire sotto le ruote dell'auto se l'autista, sig. Germano De Belgrado di Udine, non avesse avuto il sangue freddo di bloccare la macchina fulmineamente e senza bruschi tentennamenti: il piccino per vero miracolo non restava toccato, tra la meraviglia delle stesse persone presenti e che già prevedevano la tragedia. Certe madri meriterebbero una dura lezione!

All'Ospedale

— Il manovale Arturo Gandini di Giacomo di anni 41, da Faedis, lavorando riportava contusioni al ginocchio sinistro. Accolto all'ospedale civile ne avrà per un paio di settimane.

— Il bracciante Antonio Porta di Rinaldo di anni 39, da Risona, riportava escoriazioni multiple alla faccia e alle mani. Previa inizione antitetanica è stato giudicato guaribile in una settimana.

— La tredicenne Elsa De Nipoti di Luigi, di Udine, mentre cuciva si conficcava al dito anulare della mano sinistra l'ago della macchina la cui punta rimase nel dito stesso. All'ospedale le fu estratto il corpo estraneo e giudicata guaribile in 7 giorni.

Il mercato

Ecco le medie del mercato:

Cereali: Frumento 99-100, granoturco giallo 50-52, id. bianco 48-50; cinquantino 46-48. — Foraggi: fieno dell'alta di 1.a qual. 19-20; id. di 2.a a 17-18; fieno della bassa di 1.a qual. 16-18 erba spagna 19-20, paglia 9-11, strame 11-12. — Combustibili: legna di faggio, rovere (paccata) 7-9, legna in sorte 5-6. — Frutta: aranci 50-130, fichi 120-200, limoni al cento 5-8, mandarini 60-120, mele 60-250 noci comuni 180-350, pere 80,230;

Ortaggi — Agli 70-100 rape acide 25-30 cipolla 25,30 fagioli 100-200, insalata 60,120, patate 22-30, radicchio 30-140 sedani 50-80, spinacci 50-70, verze 20-35.

Pollerie — anitere 4-4,50, capponi 6,50-7 coniglio 1.80-2, galline 5-5,50, oche4-4,20, piccioni 2-2,20, polli 7-7,50, tacchini 4,50-5.

PADERNO

Festa di Azione Cattolica

Paderno ha vissuto domenica 19 una giornata indimenticabile di Azione Cattolica favorita anche da un sole sfolgorante. Preceduta da un triduo di preparazione, la festività ebbe uno svolgimento solenne. Alla mattina: Comunione generale di tutti i tesserati e di un gran numero di simpatizzanti delle nostre Associazioni. Alle 10, benedizione della bandiera delle varie Associazioni di A. C. parrocchiali e Messa solenne.

Al Vangelo il chiarissimo prof. mons. Leone Nigris tratteggiò con parola forbita e calda le finalità dell'A. C.

Dopo la Messa la folla degli organizzati si disponeva in corteo e, dopo di aver heso un omaggio floreale all'altare della Vergine, usciva in piazza e si raccoglieva in semicerchio davanti al Monumento dei Caduti per recitare un « De Profundis » e per deporre sull'ara del monumento uno splendido mazzo di fiori. Gli associati passavano quindi, al canto dell'inno dell' Azione Cattolica, nella « Sala parrocchiale », ove venivano distribuite le tessere.

Quivi il presidente del Consiglio parrocchiale, sig. Lunelli Giuseppe, rivolgeva un devoto saluto al reverendissimo Monsignore ed al Parroco e quindi con belle parole passava ad illustrare l'opera paziente e diuturna compiuta in Paderno nel campo dell'A. C. Mons. Nigris chiudeva la bella e riuscitissima manifestazione con nobili parole di compiacenza e d'incitamento.

Vada infine da queste colonne una esplicita lode allo zelante Parroco D. Lodovico De Toni il quale ha saputo con amore e tenacia far sorgere e sviluppare in Paderno il quadro completo delle Associazioni Cattoliche.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio, 17 — Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 23-24 marzo 1933

Nati	6
Morti	2
Matrimoni.	1

PALMANOVA

Festeggiamenti a Mons. Arciprete

Domenica scorsa ricorrendo la festa di S. Giuseppe le Associazioni di Azione Cattolica hanno voluto festeggiare l'onomastico di Monsignor Arciprete. Al mattino gli associati si sono accostati in massa alla Mensa Eucaristica ed hanno esternato poi il loro animo devoto e affezionato all'amato Pastore al quale durante la giornata sono pervenuti vari doni e messaggi augurali. In serata le piccole dell'Oratorio di S. Francesco, pazientemente istruite dalle RR. Suore Adoratrici hanno dato un trattenimento in omaggio di Mons. Arciprete svolgendo un interessante programma di dialoghi, discorsetti, poesie, canti e l'operetta in due atti «La mania del lotto».

La Delegata della Gioventù Femminile di A. C. ha espresso a mons. Arciprete i sensi augurali a nome delle associate.

Il trattenimento si è svolto in un'atmosfera di vera cordialità e familiarità e alla fine mons. Giuseppe Merlino espresse il suo grato animo a quanti avevano voluto onorarlo di attenzioni e di affetto rendendo così più solenne la festa del Grande Patrono della Chiesa. Anche da queste colonne rinnoviamo a Monsignore i nostri sensi augurali più devoti.

INTERNEPPO

Nell'Azione Cattolica

L'Associazione Giov. Femm. Catt. è al suo primo anno di vita. Mancando ogni precedente, si cominciò con questa prima ed unica associazione: 12 effettive, 11 aspiranti, 22 beniamine. Il paese ha 437 persone presenti. Durante l'anno 1932 si ebbe subito un aumento di 3200 Comunioni. Al termine del primo anno, si aggiunsero più di 25 nuove effettive; nelle Aspiranti ora sono tutte le giovanette che ne hanno l'età (nessuna è fuori). Blocco compatto totalitario; e in paese non si balla.

In Carnevale, per reazione, le numerose adunanze-istruzioni settimanali furono portate da un'ora a due.

Ansiose d'istruzione; dopo due ore, nessuna distrazione, nessun richiamo al silenzio o all'ordine; anzi espresso dispiacere che sia tolta l'adunanza.

Superata ogni previsione è speranza: corrisposto trionfalmente.

L'apposita biblioteca formativa è lettissima, tanto da non restare, spesso, in deposito, il minimo libro. D'urgenza venne richiesto l'Assist. Eccles. d'altri libri, essendo quelli della biblioteca tutti già collocati.

Due sole dimissionarie su 37 Effettive; in compenso ci sono due vocazioni religiose.

Ora l'Ass. ha quasi un centinaio di Socie.

Si nota delicatezza e finezza di sensibilità, sentimento e riguardo, superiore alla natura locale aspra e salvatica.

Il paese si sente trasformare; è colpito dal molto bene edificantemente operato in ogni riguardo e aspetto e mai più visto; e non può non ammirare.

Grande soddisfazione

Per le lagrimevoli documentate condizioni precedenti d'ambiente, fu fatto, poco fa, ricorso contro anormalità immorali e d'ordine pubblico a R. Questura e Prefettura (con 148 firme), al Segretariato della Moralità, al Ministero degli Interni, al Comando Generale della Milizia ,e due volte al Vaticano (che rispose altamente e s'interessò).

Ora non è possibile non manifestare la più grande soddisfazione e riconoscenza per gli efficaci importanti provvedimenti presi dal Governo centrale e demandati ed eseguiti dalla competente Autorità provinciale e locale, con generale ammirazione, qui, mentre d'intorno nella zona continuano tante anormalità, tra cui diffusione recente di manifesti antireligiosi violenti. I provvedimenti esecutivi energicamente adottato ed in pieno sviluppo, danno sicuro affidamento che finalmente, nell'entrante stagione, sarà tutelata la moralità del lago; punto estremo, più lontano e terminale di giurisdizione delle Staz. CC. RR. di Gemona, Tolmezzo e Stazione Carnia.

BIESSANO

Le SS. Missioni

Giornate indimenticabili di fede visse Basiliano durante le SS. Missioni predicate con santa, dotta parola dal concittadino Dott. Padre Ugo Modotti S. I. che fu per 12 anni Missionario in India.

Preparate con molte preghiere ebbero inizio il giorno 12 c. m. e continuarono con un crescente concorso ed entusiasmo della popolazione.

La Comunione generale, la funzione del bacio al Crocefisso, le solenni ore di Adorazione furono manifestazioni totalitarie della fede di questo buon popolo. Fra le altre indimenticabili per i soci dell'Azione Cattolica e per tutti fu la funzione della distribuzione delle tessere a 230 soci appartenenti ai diversi rami dell'A. C., fra i quali un buon gruppo di giovani costituivano la nuova Associazione della G. C. M. effettivi di Basiliano.

Le SS. Missioni si chiuserò con un solenne Te Deum e con la commovente funzione dei morti al Cimitero, dove il Missionario diede ai suoi concittadini i ricordi.

Varie dalla provincia

A *CASTIONS DI STRADA*, la solennità del XIV annuale dei Fasci è stata celebrata con la partecipazione di tutte le autorità civili, politiche e del rev.mo Clero; è stato ascoltato, via Radio, il messaggio del Capo del Governo.

Nel pomeriggio, nella sala del Littorio, il cav. dott. Sesto Amici, Ispettore Scolastico di Pordenone, ha tenuto un discorso applauditissimo sul tema: « Il contributo dato dall'Italia alla vittoria degli alleati », inaugurando così i corsi di cultura fascista per gli organizzati. L'oratore è stato vivamente felicitato e applaudito.

A *S. GIORGIO di NOGARO* il signor Attilio Chiaruttini è precipitato dalla motocicletta ed ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro.

A *TORREANO* certo Specogna Angelo fu Giuseppe di anni 55 precipitò dall'alto di un albero e riportò lesioni alla testa ed una grave ferita alla lingua.

A *DOLEGNANO* i soliti ignoti hanno svaligiato il pollaio di certo Giuseppe Nascig.

A *CHIUSAFORTE* ignoti vandali hanno asportato metà grondaia delle scuole di Chiut. Il vandalismo è stato denunciato.

A *PONTEBBA* ignoti sono penetrati nel negozio di certo Pietro Bresil ed hanno asportato una trentina di lire. Durante una perquisizione fatta dai caribinieri è stato arrestato certo Francesco Riva che è stato trovato in possesso di 500 lire delle quali non seppe dare spiegazione.

A *RESIA* i cavalieri della notte hanno asportato dalla abitazione di certo Antonio Di Lenardo due forme di formaggio, stoviglie ed attrezzi da falegname. Si sono iniziate indagini.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Federazione Giov. « S. Filippo Neri »

Gara di Coltura — Comunichiamo il diario completo della Commissione Esaminatrice, avvertendo che le Associazioni non presenti al giorno e all'ora fissata perdono il diritto all'esame.

Lunedì 27 marzo: Ore 7.30 Lorenzaga, 9,30 Loncon, 12,30 S. Stino, 14 Blessaglia, 15 Annone, 16,30 Lison, 18 Summaga, 19 S. Agnese di Portogruaro, 19,30 Concordia (Attivi).

Martedì 27: 7,15 Settimo, 9,15 Cinto, 11,15 Giai, 14,45 Concordia (Aspiranti) 17 Gruaro, 18,30 Bagnara, 19,30 Bagnarola.

Mercoledì 29 — Ore 7,30 Teglio, 8,30 Alvisopoli, 9,15 Vado, 10,15 Fossalta, 14 S. Michele, 15,30 S. Giorgio, 16,45 Villanova della Cartera, 17,30 Cordovado, 18,30 Ramuscello.

Giovedì 30: Ore 7,15 Villotta di Chions, 9,15 Chions, 11 Prasisdomini, 14,30 Meduna, 16 Brische, 17 Pasiano, 18,30 Azzano.

Venerdì 31: Ore 7,30 Taiedo, 8,30 Praturlone, 9,30 Tiezzo, 10,30 Corva, 14 Pescincanna, 15,30 Prodolone, 16,30 S. Giovanni (Aspiranti), 17,30 Casarsa, 19,30 S. Giovanni (Attivi).

Lunedì 3 aprile: Ore 7,30 Zoppola, 8,30 Castions, 9,30 Orcenico di Sopra, 10 S. Lorenzo, 10,30 Valvasone, 14 Domanins, 15 Provesano, 15,30 Gradisca, 16,30 Manazzons-Casiacco, 17,30 Vito d'Asio, 18,30 Castelnuovo, 20,30 Spilimbergo.

Martedì 4: Ore 7,15 Lestans, 8,30 Sequals, 9 Solimbergo, 9.30 Toppo, 10,30 Tramonti di Sopra, 11 Tramonti di Sotto, 15 Navarons e Casasola, 15 Frisanco, 16 Fanna, 17 Campagna di Maniago, 17,30 Tesis, 18,15 Vivaro, 20 Maniago.

Mercoledì 5 — Ore 7,30 Claut, 9 Montereale, 9,30 S. Leonardo, 10,30 S. Martino, 11,15 Roveredo, 14 Vigonovo, 15,30 S. Giovanni di Polcenigo, 16,15 Coltura, 17 Castello, 17,45 Villotta, 18,30 Marsure, 19,30 Aviano.

Giovedì 6: Ore 7,30 Pordenone (S. Marco) (Aspiranti), 8,15 S. Odorico, 9 S. Foca, 9,45 Cordenons, 11 Sclavons, 11,30 Torre.

Venerdì 7: Ore 7,30 Villanova di Pordenone, 8 Vallenoncello, 9 Rorai grande, 10 Porcia, 11 Palse, 11,30 Tamai, 16 Marone, 17 Pula, 17,30 Prata, 19,15 Pordenone (S. Giorgio) 19,30 Pordenone S. Marco (Attivi).

Le Associazioni non tesserate che desiderano subire l'esame facciano domanda a questo Ufficio che provvederà per la nomina d'una Commissione Esaminatrice speciale.

Gara individuale — Il Consiglio degli Assistenti ha fissato come testo per la Gara Individuale: «Il Santo Vangelo».

I Giovani che desiderano parteciparvi richiedano al nostro Ufficio il volumetto che verrà spedito insieme con il questionario al prezzo di l. 1 per la edizione economica e di L. 1.50 per l'edizione migliore.

Giornate di Plaga dell'Unione Donne di Azione Cattolica

Come avevamo annunciato, ieri giovedì a Sequals si è svolta con un ottimo risultato la prima giornata di plaga indetta dal Consiglio Diocesano delle Donne Cattoliche.

Oggi venerdì, seconda giornata di plaga, ad Aviano. Dopo la S. Messa e la Comunione generale, alle ore 9.30 presso l'asilo, si svolgerà l'adunanza delle socie e non socie di tutta la plaga; alle ore 14 adunanza dirigenti e funzioncina di chiusa.

Domni sabato, terza giornata di plaga ad Azzano X, presso l'Asilo. Oario: ore 9 adunanza socie e non socie per tutta la plaga; ore 14 adunanza dirigenti.

Il Comitato Pro Infanzia

rende noto che presso la sede (Società Operaia — Palazzo ex Greporis) si ricevono a tutto il 15 aprile p. v. le domande per posti gratuiti, semigratuti e a pagamento per le cifre marine ed alpine a fanciulli di ambo i sessi appartenenti al Comune di Pordenone per quelli destinati al mare. Per quelli destinati alla Colonia Alpina di Pradibosco (Carnia) *anche se appartenenti ad altri comuni*. Alle domande di ammissione vanno allegati i prescritti documenti. Il periodo di cura ordinario è fissato in giorni 40: per le forme gravi non viene fissato termine. Non si ricevono domande dopo trascorso il termine fissato.

Una caccia al daino

si è svolta nel pomeriggio di ieri alla Comina con la partecipazione del consueto stuolo di cavalieri ed amazzoni. Il daino è stato raggiunto verso sera.

Al Teatro Licinio

verrà proiettato quanto prima il film «Camicia nera» preparato dall'Istituto Nazionale Luce su trama di Gioacchino Forzano che ne ha diretto anche l'esecuzione.

Sport

Il Comitato locale di Pordenone della Federazione italiana gioco del calcio comunica:

Omologazioni — In base alle risultanze del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente partita: Maniago-Casarsa 4 a 1

O. N. D. Fontanadredda — Si esclude dalle finali di campionato di 2.a categoria la Società a margine per aver la stessa dichiarato due forfait, e nel contempo in applicazione dell'art. II N. U. si sospendono da ogni attività fino al termine della stazione in corso i giocatori tesserato per detta società.

In conseguenza di quanto sopra esposto per gli effetti della classifica non si considerano disputate le partite giocate dalla saquadra del Fontanafredda. La classifica risulta quindi così composto: Maniago punti 4 — Casarsa punti 4. Fanna punti .

Parttia di domenica 26 marzo — Per l'ultima giornata del torneo finale domenica 26 corr. si svolgerà il seguente incontro: Fanna-Maniago ore 14,30 (Campo O. N. D. Fanna).

Lavori pubblici

Continuano con alacre attività i lavori ordinati dalla nostra amministrazione comune per migliorare sempre più l'estetica cittadina, rendere più felici le comunicazioni e aumentare l'efficienza commerciale della città, fronteggiando nello stesso tempo il fenomeno della disoccupazione.

Come già abbiamo scritto, i lavori ai giardini pubblici proseguono alacremente. Fra breve il lavoro delle piantagioni sarà completato e successivamente sarà provveduto all'impianto dell'illuminazione elettrica. In questo lavoro sono occupati una quarantina di operai.

più l'estitica cittadina, re shrdhrsshr

I lavori per la Caserma dell'artiglieria che sorgerà nei pressi dell'Ospedale civile saranno ripresi tra breve, intanto sta per essere ultimata la nuova strada del «traverso» che da via G. di Montereale porta in viale S. Quirino. A cura dell'Amministrazione provinciale saranno ripresi in questi giorni i lavori di asfaltatura di Via Montereale e la costruzione dei marciapiedi laterali, mentre da parte del comune il progetto della definitiva sistemazione di Piazza le XX Settembre sarà attuato sollecitamente.

Sono in pieno sviluppo i lavori di demolizione delle case dell'ex ospedale. In detta località sarà sistemato il mercato del pollame e dei latticini Saranno inoltre sistemati i prospetti verso piazza della pescheria e piazzale della pesa e sarà infine costruita la nuova strada lungo la roggia che metterà indiretta comunicazione la via dei molini con la via Cesare Battisti.

Nel mese di aprile avranno inizio i lavori per il fabbricato scolastico di Villanova.

MEDUNA DI LIVENZA

Visita all'Asilo Infantile

Suor Redenta, madre generale della Casa madre di Mantova nella scorsa settimana ha visitato questo Asilo Infantile Maria SS. Incoronata, che è retto da tre brave suore, rimanendo molto soddisfatta del buon andamento della pia istituzione.

Per il porto sul Livenza

In questi giorni è arrivato a Meduna da S. Giovanni in Persiceto (Bologna) il materiale occorrente per il restauro generale e coloritura del grande nostro ponte in ferro sul Livenza spedito dalla ditta assuntrice Giovanni Rubbini. Quanto prima saranno cominciati i lavori per i quali saranno assunti anche operai del nostro paese.

COLTURA

Una bella conferenza

con proiezioni è stata tenuta nella parrocchiale dal Rev. Padre Atanasio dei Minori Cappuccini del Convento di Udine che ha illustrato la vita di S. Antonio di Padova e l'attività dei nostri Missionari. La Conferenza ha lasciato un gratissimo ricordo.

Al mattino successivo il Rev. Padre compì la visita canonica alla locale Congregazione del Terz'Ordine compiacendosi della religiosità e del buon numero degli iscritti e incitando tutti all'apostolato cristiano.

RAMUSCELLO

La nuova fabbricieria

è stata con decreto di S. E. Mons. Vescovo così composta: il Rev. Curato Don L. Giacomuzzi, e i signori Giovanni Pilon fu Angelo, Ettore Odorico di Davide, Angelico Odorico di Angelico e Emilio Infante fu Marco.

Una conferenza

agli Uomini Cattolici, illustrando loro i capisaldi della religione e il compito dell'Azione Cattolica nella Chiesa di Cristo, ha tenuto domenica sera, nella casa canonica il R.mo prof. Mons. Lodovico Giacomuzzi.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Una S. Missione

avrà inizio domenica prossima 26 corrente. Sarà predicata da due valenti Padri Lazzaristi. All'avvenimento vi prenderà parte tutta Pinzano e le sue borgate. Le anime buone preghino perchè la S. Missione apporti buoni frutti spirituali.

Varie dalla Diocesi

A *SPILIMBERGO* il XIV annuale dei Fasci, oltre che con un imponente corteo, che partito da piazza Cavour si è portato in piazza Garibaldi per ascoltare il messaggio del Duce trasmesso per radio, è stato ricordato nel pomeriggio con una austera cerimonia svoltasi al Cimitero con la posa di una lapide in memoria dello squadrista Angelo Manassero, morto il 17 marzo 1924. Rievocò la figura dell'estinto il pubblicista M. M. Pesante e si associò con nobili parole l'ispettore di zona ten. col. Marin. La cerimonia ebbe termine con l'appello dello estinto.

FIUME

Visita di S. E. Mons. Bartolomasi

Il 14 c. m. S. Ecc. Mons. Bartolomasi arrivò tra noi — accompagnato dal Rev.mo Don Galazzini — facendo visita alla Avanguardia, presente l'ill.mo Mons. Amm. Apostolico. S. , rivolse un elevato discorso alla gioventù nuova compiacendosi con i solerti Cappellani militari. L'Illustrissimo ospite ripartì la mattina del 15 alle ore 11 ossequiato dalle autorità.

L'oratorio missionario

Anche quest'anno per la metà di maggio il Laboratorio Missionario terrà l'esposizione lavori a beneficio delle Missioni Cattoliche. Si invitano perciò le già benemerite buone signore e signorine a voler collaborare con generosità all'arricchimento della Mostra benefica.

Pro Università del S. Cuore

Per espressa volontà Superiore, domenica 2 aprile si raccoglierà per tutte le chiese della città e diocesi l'offerta. A render maggiormente benefica la giornata *Pro Università* in preparazione, sarà a Fiume il Magnifico Rettore P. A. Gemelli, e terrà conferenza la sera del 27 marzo alle 19.15 nel Teatro Verdi, gentilmente concesso dall'ill.mo sig. Podestà.

Cattolici, fate eco presso le famiglie ed amici, siate degni apostoli del Signore. All'opera per Cristo Gesù.

Venerdì 6 aprile

per espressa volontà del Santo Padre e disposizione del Rev.mo Amm. Ap. in tutte le chiese della città e diocesi si officierà l'*Ora Eucaristica*, solennemente, a ricordo del XIX secolo della Redenzione dell'umanità operata da N. S. G. Cristo. L'ora nelle singole parrocchie sarà comunicata dai MM. Rev.di Parroci.

Confraternità B. V. dei 7 dolori

Domenica 2 aprile i confratelli e consorelle assisteranno alla Messa in canto delle ore 8 a San iVto e possibilmente, si ciberànno del Pane dei Forti. Alle ore 8.30 Ufficio pro defunti nella cappella della confraternita.

Azione giovanile

I giovani della Immacolata vollero festeggiare, domenica scorsa, degnamente San Giuseppe assistendo tutti uniti la Santa Messa, Comunione generale, impetrando così la sua inercessione per un crescente spirito di carità necessario per combattere l'aspra e bella battaglia della vita. Nel pomeriggio l'«Ars et Virtus» si producce con «S. Pietro Clàve» e «Martiri dell'Uganda», lavori di carattere missionario, eseguiti con massima attenzione e sentimento lasciando profondo benessere nel scelto e numeroso pubblico, al quale va il ringraziamento per l'intervento, assicurandolo di presentazioni bellissime e salutari nel periodo più breve, che la gioventù cattolica sta già preparando.

Alla benefattrice Knolseixen vada la viva riconoscenza della direzione.

Cine S. Giorgio

Con il 26 corr. si riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche con il seguente orario: ore 14 la prima, ore 16 la seconda rappresentazione. I genitori sono avvisati.

Gioventù Femminile

La sera del 18 corr. nel Cine-Teatr dei RR. PP. Cappuccini g. c. le sezioni minori femminili dell'A. C. tennero una riuscitissima accademia in preparazione alla Giornata Universitaria. Erano presenti: l'illustr.mo Mons. Amm. Ap., alcuni Rev.di Sacerdoti e numeroso pubblico..

Si ringrazia con questo mezzo i generosi oblatori presenti. Il Sacro Cuore, alla cui Università hanno onorato, li benedica sempre.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 5 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	75,65	76,05
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	84,50	84,90
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	86,75	86,45
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1590,—	1600,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1030,—	1030,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	670,—	670,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	243,—	500,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	675,—	682,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,25	20,25
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	121,—	124,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1270,—	1270,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	140,50	142,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2000,—	2000,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	149,—	135,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	98,50	99,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	135,—	135,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	108,50	109,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	181,—	185,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	136,75	136,75
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	527,50	532,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	274,—	55,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	130,50	133,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	108,—	108,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	266,—	266,—
Ind. Zucc	400,—	52 —	29-3-32	865,—	872,—
Raffin. L. L.	200,—	67 57	29-3-32	588 —	588,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,75	9,—
Beni Stabil	200,—	40	29-3-32	190,50	191,75

CAMBI	23	24		23	24
Francia	76 25	76,35	Germania	—,—	4,6575
Inghilterr	66,45	66,65	Belgio	— -	2,715
S U A	19,41	19,41	Spagna	—,—	164,75
Svizzera	374,75	375.—	Olanda	—,—	7,86

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 71

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato, 25 Marzo 1933

I pieni poteri al Governo di Hitler

Come si è svolta la seduta - Il discorso-programma del Cancelliere - La votazione: 441 favorevoli e 94 contrari

BERLINO, 24

La seduta del Reichstag è stata aperta alle 14 dal Presidente Goering.

Senza discussione è stata approvata la riforma del regolamento che rende impossibile ogni tentativo di ostruzionismo da parte dell'opposizione.

Nel frattempo l'aula del teatro Kroll in cui provvisoriamente è sistemato il Reichstag si è andata riempendo.

Tutti i deputati e Ministri nazional socialisti compreso il Cancelliere sono in camicia bruna.

Il Ministro del lavoro Seldt porta la divisa grigio-verde degli Elmi di acciaio.

Nella tribuna diplomatica sono gli Ambasciatori d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

La politica interna ed estera del Reich

Tra l'attenzione vivissima della Assemblea sale alla tribuna Hitler che pronuncia il suo discorso programma durato circa tre quarti d'ora.

Il discorso ha toccato prima la politica interna ed ha riscosso applausi entusiastici quando ha accennato all'assoluta necessità di salvare gli agricoltori dalla rovina anche se ciò dovesse riuscire duro per i consumatori.

Vivamente applaudito è stato il Cancelliere quando ha accennato ai meriti delle piccole forze armate di cui dispone la Germania e alla repressione con cui il Governo punirà ogni tentativo di alto tradimento o di tradimento della Patria.

Grandi approvazioni ha riscosso pure Hitler quando ha parlato della necessità della Religione e della morale basata sulle due confessioni cristiane. Egli ha promesso il rispetto alle altre confessioni purchè naturalmente nessuna confessione religiosa o nessuna appartenenza di razza sia di pretesto per sottrarsi ai doveri comuni. Dopo aver negato recisamente ogni intenzione di far esperimenti con la valuta il Cancelliere ha assicurato il rispetto per la proprietà privata ma a condizione che il capitale sia posto al servizio dell'economia e questa al servizio del popolo e non già l'inverso.

Circa i pieni poteri che chiederà il Governo, Hitler ha detto che essi comprendono anche una riforma costituzionale per quanto riguarda i rapporti fra il Governo centrale e i Governi degli Stati confederati. Ha aggiunto che questo non deve niente affatto apparire un fanatismo centralista, ma che deve essere conservato quanto vi è di buono nel sistema attuale.

Circa il disarmo, ha ricordato che la Germania aspetta da quattordici anni il mantenimento della promessa di disarmo radicale quale quello che le fu imposto e che essa ha adempiuto. Ha detto che la Germania appoggerà sempre ogni azione che intenda affrettare il disarmo.

Circa il progetto Mussolini, che ha chiamato generoso e lungimirante, per una collaborazione sincera tra le quattro Potenze, Hitler ha dichiarato che la Germania gli annette grande importanza. A voce quindi più elevata, e salutato da scroscianti applausi dai banchi della maggioranza, compreso il presidente dell'assemblea, Hitler ha detto che la Germania serba commossa gratitudine per la cordiale comprensione che l'Italia ha mostrato di avere per la rivoluzione nazionale tedesca. Ha augurato che la comunanza degli ideali che anima le due grandi Nazioni giovi all'approfondimento sempre più forte delle relazioni tra i due Paesi.

Si è soffermato quindi a parlare delle relazioni con la Santa Sede, che ha augurato di reciproco rispetto e basate sulla osservanza degli accordi.

Ha parlato dell'Austria e della possibilità di collaborazione di tutte le altre Potenze compresa la Francia. A proposito di questa ha detto di ritenere che la collaborazione sia possibile come cogli altri Stati, purchè sia basata su rapporti di parità e non di inferiorità, quali i rapporti da vincitore a vinto.

Circa la Russia sovietica ha augurato che le relazioni amichevoli reciproche siano giovevoli ad entrambi.

La legge per i pieni poteri

In merito alla lotta anticomunista ha detto che questa è una questione assolutamente interna nella quale la Germania non subirà alcuna ingerenza da parte di nessuno.

Circa i pieni poteri che il Governo nazionale chiede al Reichstag ne ha spiegato la necessità dichiarando che la legge non intaccherà i poteri presidenziali nè quelli del Reichstag nè quelli del Reichsrat.

Il Reichstag non sarà eliminato ma convocato di tanto in tanto per ascoltare le comunicazioni del Governo e per sanzionare l'opera quando il Governo lo riterrà opportuno.

Salutato da una interminabile ovazione Hitler ha concluso che spetta ora alla rappresentanza popolare decidere dei propri destini.

Su proposta del Centro la seduta è stata sospesa per tre ore e cioè fino alle 18,30. In serata è stato discusso, in tre letture, il progetto di legge sui pieni poteri. Il voto si è avuto nella notte.

Ripresa la seduta del Reichstag dopo la sospensione seguita alle dichiarazioni del Cancelliere, ha parlato il deputato social-democratico Wels il quale ha chiesto a nome del suo partito che sia respinta la legge per i pieni poteri.

I rappresentanti dei centristi e dei piccoli partiti hanno dichiarato invece di approvare il progetto di legge che è stato poi adottato dal Reichstag con 441 voti contro 94.

La maggioranza dei due terzi necessaria per la eventuale modificazione della costituzione è stata quindi largamente sorpassata.

L'ex Ministro degli interni di Prussia Severing, è stato arrestato davanti all'edificio del teatro Kroll dove il Reichstag tiene attualmente le sue sedute mentre si accingeva ad entrare, ed è stato condotto al Ministero degli interni prussiano.

Per ordine del Ministro Goering il Commissario Gereke già appartenente al Gabinetto Schleicher come Commissario per la lotta contro la disoccupazione è stato arrestato ieri sera dietro accuse di prevaricazione dopo essere stato interrogato dalle autorità di polizia. Gereke sarà deferito ai tribunali ordinari.

Alla commissione del disarmo

La discussione sul progetto inglese iniziata oggi

GINEVRA, 24

Come è stato annunciato la commissione del disarmo si è riunita ieri.

All'inizio della seduta il presidente Henderson informa la commissione di aver ricevuto due risoluzioni votate dalla Associazione degli ex combattenti nelle quali è espresso il voto che la commissione del disarmo arrivi a risultati concreti.

Le dichiarazioni di Henderson

Dopo di che il presidente dice che data l'importanza del progetto di convenzione del disarmo presentato da Mac Donald e considerato che le vacanze di Pasqua cominciano presto l'ufficio di presidenza ha esaminato due possibilità: la prima è quella di anticipare le vacanze pasquali e di iniziare i lavori della commissione generale subito dopo Pasqua, la seconda è quella di continuare le sedute della commissione generale e di sospendere i lavori soltanto per un breve periodo. L'ufficio di presidenza non ha svolto alcuna di queste due soluzioni lasciando la commissione generale libera di decidere.

Un silenzio generale segue queste parole del presidente.

Egli allora dice di ritenere che la commissione generale desidera di continuare i lavori.

Interloquisce soltanto il rappresentante della Romania Titulescu il quale afferma che il silenzio della commissione deve essere interpretato come lo ha interpretato il presidente.

Questa è la sola interpretazione che conviene. Nessuno dei delegati avendo replicato viene deciso che la discussione sul progetto di convenzione di disarmo presentata dal Primo Ministro britannico Mac Donald il 16 corrente abbia inizio oggi.

A proposito del progetto di collaborazione delle quattro grandi Potenze, la *Tribune de Lausanne*, sotto il titolo a grossi caratteri: «E' una voce che viene da Roma», pubblica un articolo in cui, dopo avere esaminato rapidamente il progetto di convenzione di disarmo, presentato da Mac Donald, tra l'altro dice che il progetto di Mac Donald non è che un mezzo empirico che non va a fondo delle cose, mentre il progetto di Mussolini va più lontano e costituisce una buona cosa.

«Esso — aggiunge il giornale — prevede un accordo tra quattro Potenze (Francia, Germania, Inghilterra, Italia).

"Una voce che viene da Roma,,

Gli Stati che per questa soluzione protestano sono quelli della Europa Centrale. E' a causa di essi che la guerra del 1914 è scoppiata. E' per essi che il Trattato di Versailles è stato imposto ed anche gli altri trattati posteriori. E' precisamente perchè si vogliono mantenere assolutamente le clausole territoriali di questo Trattato quali esse sono (tale l'assurdo e pericoloso corridoio di Danzica) che il malessere pesa da quindici anni sull'Europa.

«Noi comprendiamo molto bene che quelli che devono beneficiare di questo stato di cose non vogliono che esso sia modificato. Ma se una nuova guerra si verifica non è su di essi che il flagello si abbatterà più duramente, è invece sulle Potenze occidentali.

Le quattro grandi Potenze occidentali hanno dunque un interesse di primo ordine a prendere l'iniziativa delle misure adatte ad assicurare una pace generale e reale in Europa. Ciò non vuol dire che non si debbano consultare gli altri Stati, nè che si debbano trascurare i loro bisogni e la loro indipendenza. L'Europa non deve lasciarsi dominare dai loro interessi. La civiltà occidentale ci interessa molto più dei conflitti di razza nei Balcani o delle ambizioni di questo o di quell'altro nuovo Stato. Mussolini ha dunque ragione di reclamare l'accordo delle quattro Potenze. Esso è necessario. E' certo — continua il giornale — che la pace non sarà assicurata se lo statuto territoriale dell'Europa non è modificato in modo da eliminare situazioni non eque e pericolose. E' evidente anche che questa pace non sarà consolidata se le relazioni economiche e commerciali fra i diversi Stati europei non ritorneranno normali. L'accordo a quattro deve dunque agire nel vivo del conflitto. Vi saranno questioni territoriali da regolare secondo un esame complessivo della questione. Una conferenza a quattro ridurrà più facilmente le difficoltà che non una conferenza a venti.

Che cosa avviene in Austria?

VIENNA, 24 pom.

Ciò che avviene in Austria da qualche tempo merita di venire sottolineato. La lotta tra nazional-socialisti, Heimwehren, cristiano-sociali, social-democratici, non solo per l'urto normale delle loro dottrine rispettive, ma ancora e soprattutto per l'idea dell'*Anschluss* e delle libertà pubbliche; l'agitazione e l'impotenza parlamentare, la fragile opposizione del Gabinetto Dolfuss, che non dispone se non di un voto o due di maggioranza al *Nationalrat* e che approfitta del *caos* politico per governare semi-dittatorialmente; le misure prese dal Cancelliere per combattere la crisi-economica e togliere agli agitatori di destra e di sinistra la migliore delle loro rivendicazioni: tutto ciò merita di essere messo distintamente nella sua vera luce.

La prima domanda che viene spontanea è la seguente: Come mai i nazionali-socialisti fanno causa comune coi social-democratici contro il Cancelliere? Questi ultimi gli rimproverano di soffocare il regime parlamentare e di preparare segretamente le vie ad una restaurazione monarchica; gli altri scorgono in lui un deciso avversario dell'*Anschluss*. D'altra parte i social-democratici che prima si mostravano per principio favorevoli alla riunione dei «fratelli tedeschi», oggi non vogliono più sentire parlare d'assorbimento dell'Austria da parte del Reich hitleriano. A questo riguardo anche quei cristiano-sociali che prima andavano dietro l'onda per l'*Anschluss*, dopo ciò che è avvenuto in Baviera, dove il particolarismo ha vissuto, fanno macchina indietro. Questo stato di cose mostra abbastanza a qual grado di confusione sono giunte le cose in Austria e giustifica le misure d'eccezione che il Governo di Dolfuss s'è trovato costretto di adottare.

Tutte queste agitazioni sono in funzione degli avvenimenti che si svolgono in Germania e dell'avvento di Adolfo Hitler al potere. Alla fine del dicembre 1932 l'Austria era calma, tanto calma che il capo degli hitleriani austriaci se ne lamentava. Constatava il regresso del movimento hitleriano e ne deduceva che l'idea dell'*Anschluss* era pure in regresso. Dopo il 30 gennaio — data dell'avvento al potere di Hitler — le cose cambiano aspetto. La notizia viene accolta con riserva dalla stampa cristiano-sociale, liberale e pangermanica con grande entusiasmo dagli hitleriani, con furore dai socialisti. Ha subito luogo una grande manifestazione a Vienna. I capi hitleriani pronunciano discorsi infiammati. Seguono controdimostrazioni socialiste. Tutti i partiti antihitleriani si agitano e domandano al Cancelliere una politica dal pugno di ferro. Le *Heimwehren*, l' *Heimatschutz* col principe Starhemberg, le *Sturmscharen* col cattolico dott. Vaugoin non esitano a dichiarare che sosterranno Dolfuss nella sua azione politica. Ma questa adesso, sopratutto quella del principe Starhemberg, che rappresenta il principio monarchico, esaspera i socialisti che sono egualmente contrari alla dittatura hitleriana e a un'eventuale restaurazione monarchica.

Un incidente di valore secondario fa scatenare tutte le passioni. Il 4 marzo, a proposito delle sanzioni che debbono colpire gli agitatori di uno sciopero di ferrovieri, il Governo è messo in minoranza di un voto. Ma si vede che un deputato socialista ha deposto due bollettini nell'urna. Segue un rumore indiavolato. Il presidente, socialista Renner e i suoi due assessori, dànno, seduta stante, le dimissioni. Non essendoci più presidente non ci dovrebbe più essere riunione. Ma hitleriani e socialisti si mettono d'accordo per far convocare il *Nationalrat* da Straffner.

Il Governo e i partiti che lo sostengono rifiutano di considerare una tale convocazione come legale. Il Cancelliere Dolfuss rassegna le sue dimissioni al presidente della repubblica, Micklas. Questi conferma il Cancelliere nelle sue funzioni. E' un invito, un'autorizzazione ad usare dei poteri discrezionali. Dolfuss ne approfitta; restringe la libertà della stampa, annunzia prossime riforme costituzionali e sopratutto la trasformazione del Consiglio federale «in Camera dei paesi e delle Corporazioni».

L'agitazione persiste. L'Austria è praticamente in istato d'assedio. Il Governo fa perquisire gli ambienti hitleriani, socialisti e comunisti per togliere dei depositi d'armi. La situzione è particolarmente tesa nel Tirolo.

Dopo di che, viene spontanea la domanda: Dove va l'Austria? Il Gabinetto Dolfuss resisterà a tutti questi assalti convergenti? Potrà mantenere la sua autorità? Come si comporterà il Governo del Reich di fronte all'*Anschluss*? Fortunatamente dopo l'incontro di Mac Donald col Capo del Governo d'Italia la situazione appare più rassicurante. Per rapporto all'*Anschluss* gli stessi pangermanisti austriaci intendono salvaguardare intatte le loro tradizioni locali. Invece l'hitleriano Tranzmeister ebbe a dire al Consiglio Federale: «Il nazional-socialismo trionferà in Austria e tutto sarà allora come in Germania». Al che rispose un deputato socialista: «Voi siete maturo per una casa di pazzi». La situazione non è gaia, come si vede. Ragione di più di accorrere ai ripari, mentre si è in tempo.

L'emigrazione giapponese

s'intensifica verso il Brasile

TOKIO 24 pom.

Mille 250 emigranti partiranno con il vapore *African Maru* il 30 marzo per il Brasile, portando a circa ventimila il numero dei giapponesi emigrati in quello stato. (*Radio Stef.*).

A NANCHINO

La questione della presidenza dello Yuan sempre insoluto

SHANGAY, 24 pom.

Il Presidente dello Yuan Esecutivo, dott. Wang Chin Wei, è arrivato a Shangay ieri mattina da Nanchino ed ha conferito con il Ministro delle Finanze, dott. Soong, per indurlo ad accettare la sua successione alla presidenza dello Yuan avendo egli deciso di dimettersi per le sue condizioni di salute. Si assicura che Soong ha declinato la offerta. Esso è già molto occupato con la sua importante carica di Ministro delle Finanze ed ha insistito presso il dott. Wang perchè ritiri le dimissioni e riprenda le sue funzioni.

Nello stesso tempo Wang ha telegrafato al Comitato Esecutivo Centrale che si riuniva a Nanchino proponendo la monima di Soong a suo successore, ma i capi del Governo hanno insistito ancora per il ritorno di Wang a presidente dello Yuan Esecutivo, mentre il Comitato Esecutivo Centrale ha deciso a sua volta di insistere perchè Wang riprenda la sua carica. Si afferma che Wang partirà per il Nord a visitare il generale Ciang Kai Shek non appena la questione della presidenza dello Yuan sarà sistemata.

Per i viaggi dei dirigibili Zeppelin

La costruzione di un pilone d'ormeggio presso Barcellona

BARCELLONA, 24 pom.

In seguito alle trattative intercorse tra il consiglio municipale di Barcellona ed il dott. Eckener, il governo catalano ha deciso di fare erigere presso Barcellona un pilone di ormeggio per i dirigibili Zeppelin; ma si è riservata la decisione riguardo la questione della creazione di un aeroporto.

Le spese per la costruzione del pilone di ormeggio si eleverebbero a 600 mila pesetas.

La vertenza per i sudditi inglesi arrestati a Mosca

Le condizioni del Governo di Londra

LONDRA, 24 pom.

Una nota ufficiosa annuncia che soltanto «la messa in libertà incondizionata» degli ingegneri inglesi arrestati a Mosca senza che vengano sottoposti a processo sarà considerata dal Governo britannico come un regolamento soddisfacente della vertenza col Governo sovietico. Se un tale regolamento soddisfacente non avrà luogo il Governo britannico sta studiando la questione della possibilità di imporre l'*embargo* sulle importazioni sovietiche dopo il 17 aprile data alla quale spirerà l'accordo commerciale anglo-russo, ciò che non implicherebbe tuttavia di necessità la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Governi. Il Governo britannico ha sempre ritenuto che l'affare sia stato inventato per ragioni di Stato e che gli arrestati siano assolutamente innocenti. Da parte sua l'ambasciatore russo annuncia che i Soviety si offrono di rimettere in libertà provvisoria dietro cauzione tre dei quattro inglesi arrestati. (*Radio Stef.*).

L' entusiasmo americano per la legge sulla birra e il vino

NEW YORK, 24 pom.

La notizia che il Presidente Franklin Roosevelt aveva firmato la legge che autorizza la fabbricazione e la vendita della birra e dei vini leggeri si è diffusa per tutta la Nazione con la rapidità del fulmine suscitando enorme entusiasmo. Fasci di luce hanno dato l'annuncio alla Nazione proiettando in cielo la sola parola «birra». Da Milwaukee, città che una volta era famosa per le sue birrerie si è sparso per l'aria uno strepito assordante di suono di campane e urli di sirene, mentre venivano subito affissi cartelli di pubblicità delle fabbriche di birra. I direttori degli spacci di liquori non sono tuttavia, a quanto pare, molto desiderosi di ottenere le licenze per la vendita della birra e del vino, ma preferiscono rimanere fuori della legge vendendo i loro miscugli sui quali hanno dei guadagni molto forti.

Imminente movimento diplomatico negli Stati Uniti

WASHINGTON, 24 pom.

Il Presidente Roosevelt si occupa attivamente per assegnare i principali posti amministrativi e diplomatici. La nomina dello scrittore Claude Bowers all'Ambasciata di Spagna, sembra sicura.

La scelta dell'ambasciatore in Germania potrebbe essere rinviata ad una data ulteriore. Si considera molto probabile la nomina dello scrittore Nelly Taylor Ross ex governatore dello stato dello Wyoming come tesoriere dell'Unione.

Lo sciopero della fame di un serpente boa

Il digiuno di un anno vinto con la forza

(*Nostro servizio particolare*)

BUDAPEST, 24 pom.

(*SIC*) — Un serpente che durante un anno ha fatto lo sciopero della fame è il serpente boa del giardino zoologico di Budapest.

Il rettile è giunto nella capitale ungherese nel marzo del 1932, e dalla sua partenza dal Brasile, ha rifiutato di inghiottire qualsiasi cibo o bevanda.

Ora, questo digiuno volontario è stato spezzato dai sorveglianti del giardino zoologico, i quali in quattro hanno aperto a viva forza la bocca del rettile e per mezzo di un tubo di gomma gli hanno somministrato ben trenta uova sbattute. Il serpente continuerà ad essere nutrito artificialmente sinchè esso non si deciderà a consumare spontaneamente i suoi pasti.

I funerali di Mons. Petrone a Napoli

NAPOLI, 24 pom.

Vivissimo, unanime perdura il cordoglio per la morte di S. E. mons. Petrone, Vescovo di Pozzuoli. La salma, come abbiamo annunciato, ieri sera giovedì, è stata trasportata dall'abitazione napoletana dell'estinto nel vicino Santuario di Gesù Vecchio ove per lunghi anni egli come Rettore profuse i tesori del suo apostolato sacerdotale. Fu una manifestazione commoventissima cui con intima significazione di devoto affetto partecipò tutto il popolo della zona. La salma portata a spalla dai seminaristi, preceduta dal Seminario regionale pontificio e seguita dallo tsuolo interminabile di sacerdoti e fedeli fu portata al Santuario, dove, dopo il canto del « Libera », rimase deposta sul tumulo, mèta di un interrotto pellegrinaggio di popolo.

L'Episcopato campano era rappresentato da S. E. mons. Ragosta accompagnato dal Vicario generale di Pozzuoli mons. Cerasuolo, da mons. Sapozzi e dal Capitolo Metropolitano di Napoli.

Stamane poi, venerdì, si sono svolti i funerali e le esequie solennissime con rinnovate manifestazioni di intenso cordoglio.

Sin dall' alba all' altare del Gesù Vecchio hanno celebrato le messe sacerdoti di Napoli e di Pozzuoli.

Alle ore 10.30, rappresentate tutte le autorità cittadine, S. E. Mons. Meo, vescovo titolare ha celebrato un solenne pontificale di requie assistito dai Padre Vocazionisti di Venezia della Diocesi di Pozzuoli, Congregazione religiosa fondata dall'estinto Mons. Petrone.

Il Santuario del Gesù Vecchio era gremito letteralmente.

Sull'altare maggiore in cornu evangeli era l'E.mo Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli col suo segretaria particolare Mons. Marena, S. E. Mons. Ragosta, vescovo di Castellammare di Stabia, Mons. Ferrandini del Capitolo Metropolitano e presenti col Vicario di Pozzuoli Mons. Cerasuolo anche una larga rappresentanza di quel clero, di quegli Ordini religiosi di Suore ecc.

I Seminaristi di Pozzuoli pregavano intorno al tumulo.

Prima del canto del «Libera» Mons. Fabozzi della Metropolitana di Napoli, ha detto un'orazione funebre suscitando un'ondata di intensa commozione; è stata poi impartita la solenne assoluzione alla salma dal Vescovo celebrante e dall'Em.mo Mons. Ascalesi. Quindi è stato formato il corteo funebre. La salma portata a spalle dai famigliare è stata poi trasportata nella Chiesa dell'Arciconfraternita dei Pellegrini.

Reggevano i cordoni alla destra i sacerdoti di Pozzuoli. Mons. Luisi, Rettore del Gesù Vecchio, un maggiore dei Reali Carabinieri, il vice Prefetto rappresentante l'Alto Commissario; a sinistra, invece Mons. Cerasuolo, Vicario Generale di Pozzuoli, un tenente col. del R. Esercito, il comandante Tur della R. Marina, Capo di Stato Maggiore del Dipartimento marittimo. Apriva il corteo la Congregazione dei Vocazionisti col Pontificio Seminario regionale di Posillipo in cotta, seguiva Mons. Verrusio, parroco locale. Dopo il carro, la famiglia e poi un'interminabile folla di autorità, clero, rappresentanze popolo.

Le esequie si sono svolte fra l'omaggio devoto e commosso del popolo schierato lungo le vie, percorrendo via Mezzocannone, rettifilo e sciogliendosi in Piazza Municipio, donde la salma ha proseguito per Pozzuoli.

Le intense manifestazioni di cordoglio si sono rinnovate in vari paesi e infine tutte le rappresentanze della Diocesi di Pozzuoli hanno atteso la salma del Vescovo a Gerolamini, donde il corteo ricomposto ha proseguito per la cattedrale di Pozzuoli.

Domani nella stessa cattedrale si svolgeranno le solenni funzioni religiose con solenni pontificali di requie e trasmetteremo quindi gli ulteriori resoconti.

La morte misteriosa di un industriale americano

CHICAGO, 24 pom.

Raimond Stevens ex presidente dell'Illinois Linfe Insurance Company, azienda che ha un capitale di 150 milioni di dollari e che ora è sotto la amministrazione giudiziaria è stato trovato morto nella sua abitazione per un palla di rivoltella nella testa.

La bottiglia di Corsa

ovverosia lo "champagne,, crisi

(*Nostro servizio particolare*)

NIZZA, 24 pom.

(*SIC*) — I frequentatori della Riviera i quali desiderano continuare a consumare champagne senza essere rovinati dai prezzi favolosi di questa bevanda hanno dovuto rassegnarsi ad ignorare lo stato civile del vino che viene loro servito.

Infatti coloro i quali desiderano che il conto del ristorante non salga a somme favolose si affrettano a sussurrare al cameriere « una bottiglia di Corsa ». Dopo un momento il medesimo cameriere riappare con una bottiglia debitamente tappata dal turacciolo ricoperto di carta d'argento e legato da fili metallici. La bottiglia viene aperta, ed il liquido che si versa nei bicchieri è simile in tutto e per tutto al champagne.

Per i buongustai specialmente se affetti da snobismo, è stato duro abituarsi a questo « champagne » crisi poichè il « Corsa » non è altro che un « Cordon Rouge » al quale manca la data di nascita importantissimo per gli intenditori

Infatti i raccolti di alcuni determinati anni sono conosciuti per aver prodotto dei champagne di un sapore superiore a quelli delle altre annate.

La differenza costituita dalle quattro cifre che indicano l'anno di nascita del vino costituiscono una differenza di trenta a quaranta lire la bottiglia. per cui, il Corsa, in questo momento è forse il vino che si vende in maggiore quantità.

Dimostrazioni vietate in Belgio

BRUXELLES, 24 pom.

I borgomastri di Bruxelles, Gand, Mons, Le Carleroi di fronte alle progettate dimostrazioni di scioperanti belgi che volevano riunirsi per una dimostrazione convenendo a Bruxelles hanno emesso ordinanza che vietano tali dimostrazioni. (*Stefani*).

Il campionato nazionale dopolavoristico di Tiro al volo

ROMA, 24 pom.

Si sono concluse le gare per il campionato nazionale dopolavoristico di tiro a volo, cui hanno partecipato 375 concorrenti. Assisteva il G. U. Enrico Berretta direttore generale dell'O. N. B. Giampaoli Ubaldo del dopolavoro postelegrafonico di Roma è aggiudicato il campionato italiano di prima categoria con 12 su 13. Seguono: Dicola Evelino di Civitavecchia con 11 su 12. Terzo Bolaffi Rodolfo Cassa nazionale assicurazioni Roma 70 su 11; quarto Mollaiori Ottorino di Terno con 9 su 10: quinto Marcinelli Giovanni del Dopolavoro di Roma.

Il maestro Scarlino ad Alessandria d'Egitto

ROMA, 24

E' stato nominato in questi giorni direttore del R. Conservatorio Musicale Italiano « Giusepe Verdi » di Alessandria d'Egitto, il Maestro Eriberto Scarlino del R. Conservatorio di Parma.

NON DOVRESTE ACCORGERVI D'AVERE UNO STOMACO!

L'uomo sano, in perfetta salute non deve sentire i suoi organi interni. Non deve accorgersi d'avere dei reni, un fegato ed ancor meno uno stomaco. Appena lo stomaco si fa sentire vuol dire che qualche cosa non va bene e per quanto i sintomi siano leggerissimi, come sarebbero la pesantezza, o dei rinvii acidi, pensate a rimediarvi immediatamente. Prendete subito della Magnesia Bisurata, poichè alla lunga questi sintomi possono degenerare in mali più gravi; rigurgiti acidi, flatulenze, dispepsia, gastrite e mali di testa tutti i giorni dopo i pasti, e quando questi mali diventano cronici sono lunghi e difficili da guarire. Un mezzo cucchiaino oppure due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua, subito dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire, vi darà sollievo in 5 minuti ed eviterà qualsiasi grave complicazione nell'avvenire. In vendita in tutte le Farmacie al prezzo di L. 5.50 od in grandi flaconi economici a Lire 9.— (Sconto 5%).

La Magnesia Bisurata non si vende al minuto. Esigere sempre il cartone bigio e la boccetta blu chiusa da la fascetta di garanzia dei fabbricanti.

ATTENZIONE!

VIA MONTEGRAPPA 7 - BOLOGNA

Causa trasloco si vende la merce sotto costo

VETRERIE - TERRAGLIE
POSATERIE - PORCELLANE
METALLERIE - CERAMICHE
OGGETTI PER REGALO
ARTICOLI CASALINGHI

ASSOLUTA CONVENIENZA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve . .	L.	52.483.743.45
Valori di proprietà	„	99.802.805.01
Depositi fiduciari	„	275.957.693.05
Portafoglio e conti correnti .	„	172.659.177.67

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI